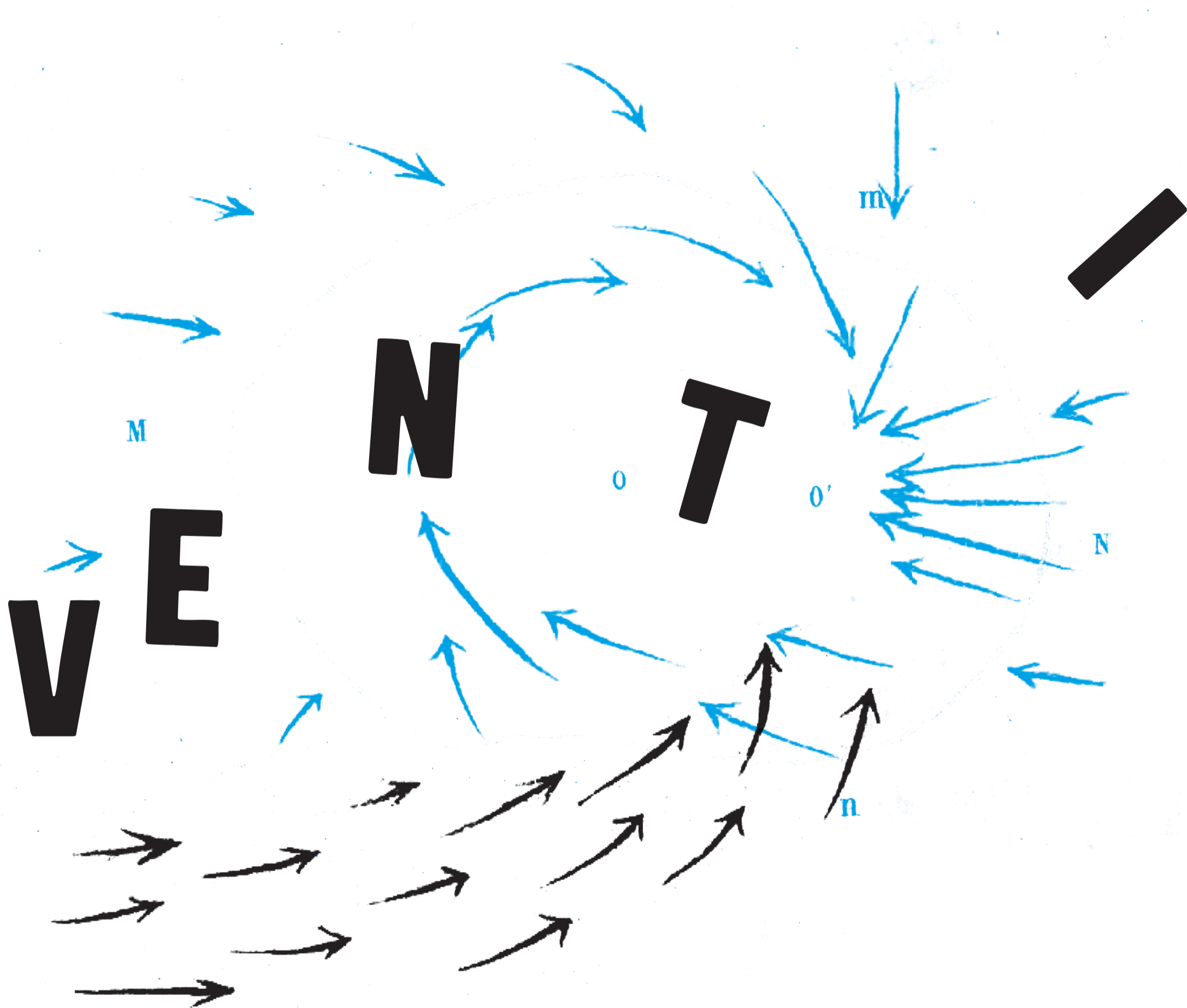


# CHIASSO LETTERARIA

20° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA

6-10 MAGGIO 2026 / CHIASSO

Sì, in questa notte, su questa zattera, sotto questo orizzonte di ghiaccio, nel cuore di ripari tremanti, di accampamenti e bivacchi, continuamente distrutti sempre ricominciati, in Europa, ma anche in Asia, in Africa, nella terra dei Caraibi e delle altre Americhe, ciò che dite, mie care, accende nelle geografie del vento, sotto forma di scintille di sale, scintille di cielo, una strana conferenza di poeti e di grandi essere umani... Patrick Chamoiseau, *Fratelli migranti*, add editore, 2018



Kader Abdolah / Dejan Atanacković / Annelise Bergmann-Zürcher /  
Andrea Bianchetti / Ruun Cali / Sarah Calörtscher / Sara Catella /  
Patrick Chamoiseau / Compagnie Kane / Micha Dalcol / Mario Del Pero /  
Giulia Della Cioppa / Ananda Devi / Paolo Di Stefano / Gioele Dix /  
Giorgio Falco / Vittorio Gallese / Blaise Hofmann / Rami Abou Jamous /  
Bathumy Kanapathipillai / Mario Massa-Mixa Fortuna / Francesca  
Mannocchi / Lilya Melkonian / Davide Minotti / Cesare Mongodi /  
Noemi Nagy / Melissa Panarello / Giulia Pilotti / Fabio Pusterla /  
Veronica Raimo / Antoine Rubin / Fabrizio Sinisi / Turbolenta لیلی /  
Clara Usón / Maria Luisa Vezzali / Myriam Wahli

La ventesima edizione di ChiassoLetteraria (Chiasso, Svizzera), dal titolo "Venti", si svolgerà dall'8 al 10 maggio 2026, con anteprime il 6 e 7 maggio, e avrà come fulcro lo Spazio Officina e il Cinema Teatro di Chiasso, in un intenso dialogo tra letteratura, teatro, danza, cinema e musica.



ChiassoLetteraria raggiunge il traguardo delle venti edizioni con la partecipazione di oltre 500 ospiti, tra cui i Nobel Shirin Ebadi e Wole Soyinka, e, tra i tanti, Marc Augé, Javier Cercas, Jonathan Coe, Alicia Giménez-Bartlett, Amitav Ghosh, David Grossman, Josephine Hart, Patrick McGrath, Björn Larsson, Arto Paasilinna, Zeruya Shalev, Jón Kalman Stefánsson, Abraham B. Yehoshua.

**La ventesima edizione sarà occasione privilegiata per chiedersi come la letteratura interroghi il mondo e le nostre vite. Il tema e titolo dell'edizione "Venti" vuole essere un momento di riflessione sull'asprezza dell'epoca attuale e, d'altro canto, sul bisogno delle persone di guardare oltre, verso nuovi orizzonti in cui la dignità di ogni essere vivente sia garantita. In un mondo attraversato da venti di guerra e di sopraffazione, è tempo che soffino venti di rinnovamento, portatori di pace, solidarietà, rispetto, giustizia e poesia. E quale vento migliore della grande letteratura?**

## Il neuroscienziato Vittorio Gallese inaugurerà la ventesima edizione

ChiassoLetteraria, dopo alcuni giorni di appuntamenti di avvicinamento, verrà inaugurata venerdì 8 maggio alle 18.30, allo Spazio Officina, da Vittorio Gallese, neuroscienziato di fama internazionale, tra i protagonisti della scoperta dei neuroni specchio e del funzionamento dell'empatia, in dialogo con l'economista Christian Marazzi, sul tema della soggettività nell'epoca del digitale e dell'intelligenza artificiale. Verrà presentato il recente saggio *Il Sé digitale* (Raffaello Cortina Editore, 2026), che analizza come la soggettività delle persone sia influenzata e si ridefinisca attraverso l'interazione con le tecnologie digitali.

## Un festival cosmopolita, plurilingue e anticonvenzionale

Anche quest'anno, per cinque giorni, ChiassoLetteraria riunisce autrici e autori che, con le loro vite e le loro opere, incarnano l'incontro e il dialogo tra popoli e culture diverse.

Tra gli ospiti internazionali, figurano, in esclusiva, Patrick Chamoiseau, scrittore, saggista e drammaturgo martinicano, figura centrale della letteratura contemporanea in lingua francese e teorico del movimento della *créolité*; Ananda Devi, scrittrice mauriziana, i cui romanzi pluripremiati esplorano il patriarcato, la violenza di genere, la complessità sociale e l'eredità post-coloniale; lo scrittore iraniano e rifugiato politico Kader Abdolah, tra i massimi scrittori di lingua olandese e tra gli scrittori più amati, che presenterà il suo ultimo raffinato libro dedicato al poeta mistico Rumi *Quello che cerchi sta cercando te* (Iperborea, 2026); Clara Usón, una delle voci più autorevoli della narrativa spagnola contemporanea (suo il cult *La figlia*), che presenterà l'ultimo coinvolgente romanzo *Le Belve* (Sellerio, 2026) sul tema del terrorismo vissuto da una giovane legata all'ETA; Dejan Atanacković, pluripremiato artista visivo, scrittore e attivista serbo, noto per la sua capacità di intrecciare memoria storica e riflessione civile e autore di *Lusitania* (BEE, 2025), opera visionaria ed elogio della follia contro la stupidità. In collegamento speciale da Gaza, avremo il reporter palestinese pluripremiato Rami Abou Jamous e in sala avremo la giornalista francese Lilya Melkonian, che ha curato la trascrizione del suo libro *Le stelle brillano più forte* (Libreria Pienogiorno, 2025), indimenticabile dichiarazione d'amore di un padre al figlio e resoconto efficace e realistico di un giornalista coraggioso sulla tragedia palestinese.

A testimonianza della sua grande vitalità, la letteratura svizzera sarà al centro di alcuni intrecci tra autori di diverse regioni e lingue. Tra gli ospiti: lo scrittore e viticoltore vodese Blaise Hofmann (che presenterà *Il senso della terra. Fare i contadini e le contadine oggi*, Casagrande, 2025), in colloquio con lo scrittore e antropologo giurassiano Antoine Rubin (Premio svizzero di letteratura, 2026); la svizzero-italiana Sara Catella (anteprima del nuovo romanzo *Perché non esiste più la panna montata che mangiavo da bambina?*, Casagrande, 2026), che dialogherà con la scrittrice bernese Myriam Wahli, autrice del romanzo *Crescere, senza virgole* (Dadò Editore, 2026). Un incontro, dedicato al tema dell'asilo, vedrà protagoniste la scrittrice Ruun Cali, autrice somala che vive in Ticino e che in *Portata dal vento* (Casagrande, 2025) racconta la sua odissea da Mogadiscio ad Airolo, e Annelise Bergmann-Zürcher, che narra la sua esperienza di infermiera all'interno di un Centro federale d'asilo (*Storie dai margini. Percorso di un'infermiera*, Cascio Editore, 2026).

Folta e particolarmente rilevante la presenza autoriale italiana, tra cui segnaliamo: Veronica Raimo, tra le voci più originali della narrativa italiana contemporanea, nota per il suo stile dissacrante e profondamente onesto, che presenterà il recente *Non scrivere di me* (Einaudi, 2026); Fabrizio Sinisi, affermato drammaturgo, poeta e scrittore, che dialogherà con lo scrittore Massimo Gezzi e alcuni liceali attorno al romanzo *Il prodigio* (Mondadori, 2025); Giorgio Falco, tra gli scrittori italiani più rilevanti (Premio Mondello Opera italiana, SuperMondello, Premio Volponi, Premio Napoli, Premio Lo straniero), che presenterà il recente *Di ora in ora* (Einaudi, 2026) e che, con Dejan Atanacković, sarà ospite di "Alice", in diretta su Rete Due RSI dal festival, con contrappunto jazz elettronico di Mario Massa e Mixa Fortuna.

A gettare un ponte tra Svizzera e Italia ci penserà la "carta bianca" al poeta Fabio Pusterla, con Maria Luisa Vezzali, poeta italiana dallo stile rigoroso che evita il sentimentalismo autobiografico (*lineamadre*, Premio Anterem/Montano), Cesare Mongodi, poeta italo-svizzero nato a Lugano, ma che insegna a Morges (*Pied-de-biche*, Samizdat, 2009) e Andrea Bianchetti, poeta e critico letterario attivo nella Svizzera italiana (*Al figlio del pugile tremano le mani. Storie fragili di scuola*, Interlinea, 2025). Oltre che ad essere accomunati dalla poesia, tutti e quattro sono insegnanti e ci porteranno il loro sguardo sul mondo della scuola. Un ulteriore incontro vedrà protagoniste due giovani voci emergenti: Noemi Nagy, scrittrice, poeta, traduttrice e studiosa svizzero-italiana d'origini ungheresi (*Sottopelle*, Samuele Editore, 2025) e Giulia Della Cioppa, nata a Caserta, autrice dei romanzi *Ventre* (*Alter Ego*, 2023) con cui si è fatta notare, e *La Mancina*, appena uscito per Bompiani.

Spazio anche alla saggistica con l'intervento di Vittorio Gallese all'inaugurazione e di Mario Del Pero, accademico italiano, professore di Storia Internazionale e di Storia della Politica Estera Statunitense a Sciences PO a Parigi, che presenterà *Buio americano. Gli Stati Uniti e il mondo nell'era Trump* (il Mulino, 2025). Un titolo, un programma!

Esistono figure che, pur non comparando mai in copertina, sono fondamentali affinché molti libri arrivino nelle nostre mani. Il GazeBook 2026 di ChiassoLetteraria (sabato 9 maggio, ore 18.30) sarà dedicato proprio a loro: gli agenti letterari. A parlarne, Giulia Pilotti, della prestigiosa agenzia Carpinelli e conduttrice del podcast letterario "Comodino" per il Post, e Melissa Panarello, scrittrice e fondatrice di PAL - Piccola Agenzia Letteraria. L'incontro sarà a cura di Nicolò S. Centemero.

## Altri eventi: tra teatro, musica, arte e un book club

Nell'ambito della seconda edizione della "Vetrina Prismi" di Luminanza avrà luogo la lettura scenica *Drill Baby Drill* (testo nominato per il Swiss PLAY Award 2026) dell'autrice teatrale, drammaturga e musicista grigionese Sarah Calörtscher (mercoledì 6, 18.00), a seguire un incontro con la scrittrice, a cura di Alan Alpenfelt. In ricordo di Goffredo Fofi, è organizzata una serata speciale (mercoledì 6, 20.30) con la proiezione del documentario di Felice Pesoli "Suole di vento - Storie di Goffredo Fofi", che sarà preceduta da un incontro con lo scrittore e giornalista Paolo Di Stefano e i poeti Fabio Pusterla e Davide Minotti. Il tema dell'asilo sarà al centro di un incontro (giovedì 7, alle 18.00) con l'autrice somala Ruun Cali e Annelise Bergmann-Zürcher, seguito dalla performance di danza "Le Cycle" della Compagnie Kane in collaborazione con FestaDanzante e dallo spettacolo - forse l'evento più atteso - "Crescere, la guerra" con la giornalista e inviata di guerra Francesca Mannocchi e il musicista Rodrigo D'Erasmus (giovedì 7, 20.45). L'opera racconta l'impatto dei conflitti sui bambini, esplorando il dolore, la perdita e la resilienza umana attraverso testimonianze dirette e un intenso paesaggio sonoro. Uno spettacolo che non lascerà indifferenti, una profonda riflessione sulla responsabilità collettiva.

L'elenco completo degli eventi figura alle pagine 14 e 15.

L'incontro del book club, incentrato sul recente romanzo di Veronica Raimo *Non scrivere di me* (Einaudi, 2026) sarà quest'anno in modalità aperitivo letterario e si terrà giovedì 23 aprile 2026, ore 18.30, allo Spazio L'ove di Lugano. Iscrizione: bookclub.chiassoletteraria@gmail.com



# CRESCERE, LA GUERRA

Francesca Mannocchi e Rodrigo D'Erasmus

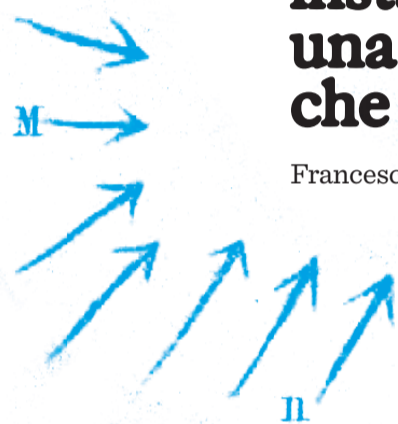
A cura di Marco Galli

**Forse il male non è il contrario del bene,  
ma la sua ombra.**

**Forse il vostro Dio ha lasciato per voi  
e per tutti  
una spina nel fianco del creato.**

**Per ricordarci che la grazia è un equilibrio  
instabile,  
una fiamma  
che brucia solo se incontra il vento.**

Francesca Mannocchi, *Crescere, la guerra*, Einaudi, 2026



**Perché ogni guerra  
nasce anche da ciò  
che non siamo stati  
capaci di proteggere.  
E ogni pace si costruisce  
a partire da ciò che  
decidiamo di vedere.**

**GIOVEDÌ  
7 MAGGIO  
20.45  
CINEMA TEATRO CHIASSO**

di **Francesca Mannocchi**  
con **Francesca Mannocchi** e **Rodrigo D'Erasmus**  
regia **Giorgina Pi**  
musiche **Rodrigo D'Erasmus**  
produzione **Elastica e Gemma Concerti**  
distribuzione **Gemma Concerti**

*Crescere, la guerra* è uno spettacolo che intreccia voci e testimonianze raccolte sul terreno in diversi teatri di guerra del passato e del presente, per mettere in luce il punto cieco della nostra umanità: l'indifferenza. Un viaggio teatrale, che ci costringe ad ascoltare ciò che spesso scegliamo di non vedere: il dolore degli altri. Attraverso le parole di chi ha vissuto la guerra, lo spettacolo mostra come i semi dei conflitti futuri si annidino nell'inconsapevolezza del presente, nella distrazione di chi racconta senza cura, nella sordità di chi ascolta senza empatia. Una riflessione profonda sul tempo, la memoria e la responsabilità collettiva. Gaza, Afghanistan, Siria, Iran e altri luoghi attraversati dalla violenza e dalla sua lunga coda entrano in scena non come sfondo, ma come materia viva: corpi, case, famiglie, parole dette e parole mancanti. Lo spettacolo accompagna il pubblico in una riflessione senza sconti sul nostro tempo, sollecitando la responsabilità collettiva e l'empatia verso il prossimo. Come è possibile unire la Storia con le storie ordinarie delle persone che ogni giorno fanno i conti con la crudeltà della guerra? Cercando, nonostante, tutto di mantenere e salvaguardare ciò che di più caro resta vivo: l'umanità.

*Crescere, la guerra* intreccia parola, musica e testimonianza per indagare che cosa significhi crescere — e continuare a crescere — in un mondo che non smette di produrre conflitti. La narrazione tiene insieme esperienza personale e cronaca, e apre uno spazio di ascolto che non cerca consolazione: cerca precisione, responsabilità, presenza. Lo spettacolo è ideato e portato in scena dalla giornalista e inviata di guerra Francesca Mannocchi e dal musicista e compositore Rodrigo D'Erasmus. La voce e il racconto di Francesca Mannocchi incontrano il paesaggio sonoro originale creato ed eseguito dal vivo da Rodrigo D'Erasmus, in un dispositivo scenico essenziale: la musica non accompagna, incide; non commenta, scava. Dopo anni trascorsi nei territori segnati dai conflitti, Francesca Mannocchi sceglie il teatro come nuova forma di narrazione e di incontro diretto con il pubblico. Il testo, ispirato allo spettacolo, è stato anche pubblicato nella raccolta poesia di Einaudi (marzo 2026).

*Prevendita e biglietti:*

30 CHF (20 CHF soci ChiassoLetteraria, pensionati, studenti) al Cinema Teatro: da mercoledì a venerdì dalle ore 17.00 alle 19.30, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.30. Telefono: +41 (0)58 122 42 72, e-mail: [cassa.teatro@chiasso.ch](mailto:cassa.teatro@chiasso.ch).

**Francesca Mannocchi**

giornalista, scrittrice e documentarista italiana, che da lungo tempo si occupa di conflitti e migrazioni. Ha realizzato reportage da Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto, Yemen, Afghanistan, Ucraina, Somalia, Ciad, Kenya, Sud Sudan, Bangladesh, Palestina e Israele. Dal 2022 segue l'invasione russa in Ucraina e ha realizzato, prodotto da Fandango, il documentario "Lirica Ucraina", con cui ha vinto nel 2025 il David di Donatello per il miglior Documentario.

**Rodrigo D'Erasmus**

violinista, polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore di formazione classica, dal 2001 ad oggi ha registrato decine di album e suonato con numerose band e artisti, tra cui, Mark Lanegan, Muse, Damon Albarn, Rokya Traoré e molti altri. Dal 2008 è il violinista degli Afterhours, con cui ha vinto tra gli altri il premio della critica al Festival di Sanremo 2009 e il premio Tenco nel 2012.

La giornalista e inviata di guerra Francesca Mannocchi incontrerà gli allievi delle Scuole medie di Chiasso venerdì 8 maggio, alle 10.00 (incontro aperto al pubblico).

# ANANDA DEVI. LIRISMO E VIOLENZA

Intervista  
con Gerardo Masuccio, editore

A cura di Mara Travella

Ananda Devi, voce pluripremiata della letteratura di lingua francese – ma lei parla anche creolo, inglese e hindi – è originaria dell'isola Mauritius, dove è nata nel 1957. Tra i suoi romanzi e racconti ricordiamo *Eve de ses décombres* (Gallimard, 2006; Prix des cinq continents de la francophonie e Prix RFO du livre), *Manger l'autre* (Grasset, 2018; Prix Ouest-France Étonnants Voyageurs), *Le Rire des déesses* (Grasset, 2021, Prix Femina des lycéens 2021; Grand Prix du roman métis 2022), *Le jour des caméléons* (Grasset, 2023), *La Nuit s'ajoute à la nuit* (Stock, 2024).

Parliamo dell'autrice, ospite a Chiassoletteraria sabato 9 maggio alle 16:15, con Gerardo Masuccio, di Utopia editore.

MT Dopo *Pagli Pazza* (Ibis, 2004, a cura di C. Schiavone); *Il velo di draupadi* (trad. di M. Ferrara, Edizioni Lavoro, 2004), per quasi vent'anni Ananda Devi non è più stata tradotta in Italia, sino all'arrivo di Utopia che pubblica nel 2021 *Eva dalle sue rovine* e nel 2025 *Il sari verde* – sempre nelle versioni accuratissime di Giuseppe Giovanni Allegri. Qual è stata l'operazione editoriale che vi ha portato al recupero di una voce così importante della francofonia – ricordiamo che nel 2010 è stata nominata dal governo francese cavaliere dell'Ordine delle arti e delle lettere –, rimasta in Italia per lungo tempo senza traduzioni?

GM Ho seguito a lungo la letteratura di Ananda Devi. Quando è nata Utopia, nel 2020, ho pensato di chiederle se le andasse di unirsi a questo percorso editoriale nuovo. E l'autrice ha subito accettato. Era già una voce di primo piano della letteratura internazionale ma, per ragioni insondabili, in Italia non aveva ancora avuto successo. La sua lingua, la sua attitudine a caratterizzare i personaggi, il suo punto di vista sul mondo... La riconoscerei anche se mi imbattessi in un suo libro senza copertina. Ha una cifra peculiare.

MT Avete previsto altri recuperi dell'opera dell'autrice e in che modo la sua voce s'inserisce nel vostro catalogo?

GM Come accade sempre con Utopia, che in genere propone più di un volume di ciascun autore, mi piacerebbe pian piano pubblicare tutte le opere di Ananda Devi. È una delle voci che sostengono con più autenticità gli obiettivi della casa editrice.

MT In *Eva dalle sue rovine* seguiamo le vite di quattro giovani per le strade di Troumaron, a Port Louis: la loro adolescenza è segnata da povertà e violenza, da spinte verso il riscatto e desiderio di abbandonare tutto. *Il sari verde* è invece un romanzo che racconta dall'interno la violenza patriarcale, dal punto di vista del carnefice, un uomo anziano che non vuole fare i conti con la propria esistenza. Un elemento biografico che mi sembra centrale nell'approccio alla scrittura di Devi riguarda i suoi studi in antropologia (l'autrice ha ottenuto un dottorato in questa disciplina a Londra), e questo lo collego in maniera specifica al suo sguardo antropologico sull'umano e, in particolare, nell'indagine che porta avanti l'autrice sul rapporto dell'essere umano con la violenza. Vuoi parlarcene?

GM Credo che la violenza, in tutte le sue forme, sia radicata nel nucleo più intimo della condizione umana. E forse, per rispondere a chi si è, ai propri istinti, non si può che ricorrere alla violenza. Poi, però, esistono educazione, istruzione, esempio. Ed è così che l'uomo si allontana sempre più da quello che potrebbe essere, per diventare quello che deve. Ananda è maestra in questa narrazione. Anche perché non sempre i suoi personaggi hanno modo di specchiarsi in una vera educazione, in una vera istruzione, in un vero esempio. Benché a volte sembri esattamente il contrario.

MT I luoghi in cui Ananda Devi ambienta alcuni dei suoi romanzi sono quelli da cui proviene, dei quali, come ha notato spesso la critica, l'autrice restituisce un'immagine poco idilliaca, lontana dagli stereotipi turistici che spesso hanno plasmato il linguaggio e l'immaginario comune. Anche oggi, nonostante l'accesso molto diverso a informazioni e opere letterarie o artistiche che ci raccontano quell'isola, vi è la necessità di ricalibrare l'idea che abbiamo di molte realtà a noi lontane e spesso sconosciute. In che modo Ananda Devi racconta i suoi luoghi?

GM È vero. I paradisi tropicali, in cui molti europei progettano di trascorrere i pochi momenti felici delle loro vite in perenne corsa, una corsa verso il vuoto, sono spesso degli inferni mascherati di retorica. E chi ci nasce desidera a volte scappare, seguendo la rotta inversa. Ananda Devi è una cantrice lirica della bellezza della sua terra, ma non ne nasconde le contraddizioni. Un vero scrittore potrebbe mai? Ecco perché è essenziale che l'editoria allontani i perimetri del mondo conosciuto, spingendosi verso civiltà letterarie quasi sempre trascurate, se non addirittura ignorate. Per scalfire la superficie, per capire che la periferia è un altro centro e che, come tale, racchiude in sé ogni bene e ogni male.

**SABATO  
9 MAGGIO  
16.15**

Spazio Officina

**Ananda Devi**

in dialogo con

**Mara Travella**

direttrice Casa della Letteratura,  
Lugano



# LA CREOLITÀ DI CHAMOISEAU COME PROPOSTA DI APERTURA VERSO L'ALTRO

Prisca Agustoni

**SABATO  
9 MAGGIO  
17.30**

Spazio Officina

**Patrick Chamoiseau**

in dialogo con

**Prisca Agustoni**

poeta e docente universitaria

Nato nel 1953 a Fort-de-France, nella Martinica, dove risiede tutt'ora, Patrick Chamoiseau è indubbiamente uno dei nomi di maggior rilievo della letteratura caraibica attuale e una delle voci più originali del mondo letterario francofono. Quest'affermazione non si deve solo al fatto che con il romanzo *Texaco* (edizione italiana del 2004, con traduzione di Sergio Atzeni) Chamoiseau abbia vinto nel 1992 il prestigioso premio Goncourt, ma deriva anche dal fatto che la sua opera e il suo pensiero poetico nascono da un ascolto attento e amorevole verso forme culturali della Martinica che oggi sono in via di estinzione, un ascolto impegnato anche nel mantenere viva la sua lingua materna, il creolo.

E possiamo proprio partire da qui, dal termine *impegnato*, per provare a descrivere in poche parole il suo percorso come scrittore e come intellettuale. Un percorso costellato da un'ampia sequenza di pubblicazioni proposte in diversi generi letterari, quali il romanzo, il racconto, il saggio, il testo autobiografico, la sceneggiatura o ancora il manifesto poetico, ma che ruotano tutte attorno al perno centrale della sua riflessione: la creolità come identità collettiva caraibica, che l'autore propone come un modello di relazione umana (più umana) con il mondo.

Nel caso di Chamoiseau, però, va subito precisato che la concezione di *impegno* etico-estetico, quindi politico in senso ampio, si incarna profondamente nel gesto della mano tesa verso l'altro, o del "pensare assieme", del "fare comunità". Questo modo di pensare il nostro tempo, meno individualista, meno centrato solo nella genialità dell'io dell'artista (e così in sintonia con il modello di società dalla quale proviene, della quale ci parla e che difende nelle sue opere, nei suoi manifesti) è reso esplicito dalla ripetuta collaborazione con intellettuali afrocaribici che hanno segnato profondamente il pensiero culturale francofono della seconda metà del Novecento.

Citiamo, a questo proposito, Rapahaël Confiand e Jean Barnabé, con i quali firma il saggio *Éloge de la créolité* (1989), dove si riprendono le teorie sviluppate negli anni

Cinquanta dal movimento letterario della *Négritude*, fondato a Parigi dal martinicano Aimé Césaire e dal poeta, poi presidente del Senegal, Leopold Sédar Senghor, per rivendicare un'identità caraibica legata alla nozione di meticciato culturale. Poi, ancora, nel 1999, firma il saggio *Lettres créoles*, sempre a quattro mani con Confiand, o pochi anni dopo *L'intraitable beauté du monde* (2009), questa volta con Édouard Glissant, amico e maestro indiscusso dell'elaborazione di un sofisticato pensiero poetico caraibico<sup>1</sup>.

Oltre alle numerose collaborazioni citate, Chamoiseau vanta un'importante produzione narrativa, tra titoli di racconti e romanzi, i cui temi fondanti sono la memoria della schiavitù e le tensioni coloniali, che lui intreccia abilmente con la riflessione storica e l'invenzione letteraria, facendo sempre risuonare in sottofondo i ritmi e i colori dell'oralità creola, come è possibile riscontrare nel suo romanzo più celebre, *Texaco* (1992), sul quale ci soffermeremo durante l'incontro.

Un altro titolo sul quale ci soffermeremo è il saggio pubblicato nel 2017, *Frères migrants* (*Fratelli migranti. Contro la barbarie*, add editore, 2018, trad. Maurizia Balmelli). Questo libro costituisce un manifesto, urgente e lancinante, nel quale, se da una parte l'autore condanna l'indifferenza mondiale verso la tragedia dei migranti nel mondo, in particolare nel Mediterraneo, dall'altra lancia un "appello a rimanere sensibili a ciò che l'idea di umano ha di più umile e luminoso", come si legge sulla retrocopertina dell'edizione italiana. Chamoiseau chiede di aprire in noi un altro immaginario, mentre il rifiuto, l'odio e la violenza guadagnano terreno: "Come Saint-Exupéry nei suoi voli notturni contemplava l'arcipelago di piccole luci nascoste nella notte maestosa [...], così l'autore scorge scintille di umanità nel più piccolo barlume in cui la vita è protetta e sostenuta" (citazione tratta da *Fratelli migranti*, p. 103-104).

Questo bellissimo manifesto, che si chiude con la "Dichiarazione dei poeti", un appello corale alla resistenza e all'umanità, dialoga con il suo libro più recente, il breve saggio poetico *Que peut Littérature quand elle ne peut?* (2025).

Qui, quasi dieci anni dopo, Chamoiseau torna a riflettere sul ruolo centrale e umanista della letteratura, affidandole il potere di accogliere l'altro per costruire relazioni, comunità, mondo, in un contesto sempre più polarizzato e violento.

E la poesia, o meglio, l'attitudine poetica originaria di ascolto e meravigliamento, e i poeti come messaggeri sensibili di questa dimensione dell'esistenza, sono i protagonisti, a detta sua, di una rinnovata urgenza della società contemporanea di aprirsi verso l'altro, *l'impensabile* (l'altro qui inteso anche come alterità interiore, identità in perenne divenire), come possiamo leggere in questo breve frammento che vi proponiamo tradotto in anteprima per il festival, come invito perché vi lasciate portare per mano verso l'ignoto da questo fantastico fabulatore caraibico:

"L'essere umano è un divenire. Questo mistero, mai risolto, è caratterizzato da un'intensità che desideriamo, proclamiamo, e che si sottrae, ricomincia, ci confonde. Ci chiama. Resta attivo nella nostra vita quotidiana. Senza universalismo, senza essenzializzazione, senza sintesi praticabile, senza divisione tra il Bene e il Male. Impone quindi all'artista l'obbligo di ampliare la propria visione al mondo intero, nelle sue potenzialità: di rimanere sensibile alla soglia del minimo spazio in cui vibra questa tensione [...]. In tutta la mia vita, non ho mai sentito così tanto l'urgenza delle nostre letterature. Esse non sono al centro di nulla, ma tutto converge in esse e in esse si disperde. Non dispongono di alcuna forza brutale nelle nazioni degli uomini. Vivono delle meraviglie acquisite con i miti, le leggende, i racconti, i canti, i proverbi, le antiche cosmogonie dove la presenza cosmica guidava i gesti umani. Sono inaugurali nei detti dei poeti, custodi dell'indicibile, appostati come gli antichi sciamani [...] al confine tra le nostre "realtà" intelligibili e ciò che vibra al di fuori di esse: l'imprevedibile, l'incerto, l'ignoto... [...]"<sup>2</sup>

<sup>1</sup> A questo proposito, si indica la recente pubblicazione dell'importante saggio di Glissant: *Filosofia della relazione, Poesia in estensione*. A cura di Renato Boccali. Milano, Mimesis, 2026.

<sup>2</sup> Traduzione inedita di Prisca Agustoni di: Chamoiseau, Patrick. *Que peut Littérature quand elle ne peut?* Parigi, Seuil, 2025, pagine 25-27.



# SEPARATI IN CASA BLAISE HOFMANN

A cura di Sebastiano Marvin



Pur vivendo spalla a spalla e dipendendo gli uni dagli altri, il dialogo tra città e campagna pare a tratti impossibile: le visioni sono opposte, i problemi diversi, le soluzioni prospettate spesso agli antipodi. Far dialogare queste due realtà interconnesse ma distanti si è fatto difficile persino per un autore come Blaise Hofmann, «per sempre diviso tra due mondi, con le chiappe un po' su una sedia e un po' su un «botte-cul», lo sgabello da stalla a una sola gamba da allacciare alla cintura tipico delle stalle romande.

«Crescere in una fattoria è un regalo», scrive Hofmann ne *Il senso della terra. Fare i contadini e le contadine oggi* (Casagrande, 2025), libro che «forse non è altro che un tentativo di restituire una parte di quanto ho ricevuto», ma che è soprattutto il tentativo di riallacciare un dialogo fra due popolazioni che ormai da tempo non parlano più «la stessa lingua» e che l'autore sogna che tornino almeno a parlare «della stessa cosa», un obiettivo che pare al tempo stesso troppo poco ambizioso e abbondantemente fuori portata, come traspare dal brano che riportiamo di seguito, tradotto da Cristian Rossatti.

A ChiassoLetteraria, Blaise Hofmann sarà in dialogo con un altro autore romando, Antoine Rubin, fresco vincitore di uno dei Premi svizzeri di letteratura 2026 con *Calcaires* (La Veilleuse, 2025).

**DOMENICA  
10 MAGGIO  
14.00**

Foyer Cinema Teatro

**Antoine Rubin  
e Blaise Hofmann**

in dialogo con il giornalista  
Daniel Bilenko

La tensione tra città e campagna aumenta ulteriormente quando l'oggetto della discussione si fa attuale, polemico e divisivo, quando si parla, per esempio, dal ritorno del lupo nel Canton Vaud: nel 2020 sono stati uccisi due pecore e un bovino; nel 2021 trentasei pecore, ventuno bovini e sette capre. Sul finire dell'incontro pubblico organizzato dal Cantone nel marzo del 2022, quando nella stessa aula si sono riuniti cento allevatori, cento militanti pro-lupi e cento uditori incuriositi, la consigliera di Stato responsabile del dossier ha dovuto far intervenire una camionetta supplementare di agenti di sicurezza.

Nella sua introduzione la consigliera tenta di «contenere un dibattito fortemente sentito». Dà subito la parola a chi parla del «miracoloso ritorno del lupo», che regola la popolazione dei cervi, grandi devastatori di foreste e di raccolti ai piedi del Giura. Poi a chi descrive le procedure d'indennizzo per le perdite e il protocollo di protezione che, qualora fosse approvato dall'Assemblea federale, potrebbe essere adottato: recinzioni, cani da guardia e finanziamenti statali per i pastori. E poi ancora a chi si fa beffe delle indennità finanziarie ed elenca i danni collaterali: aborti, ferite, calo della produzione del latte, aggressività del bestiame. E a chi parla delle budella penzolanti dal ventre squarciato della propria mucca ancora viva: «Ci impongono delle norme improbabili per il rispetto degli animali e voi lasciate che un predatore li faccia a brandelli così?»

La consigliera di Stato riprende la parola: «Capisco la sofferenza del mondo agricolo, l'ansia che ci possano essere lupi vicino ai vostri greggi. Voi date da mangiare al Paese, contribuite alla biodiversità delle nostre Alpi e alla loro qualità paesaggistica. Migliorate costantemente le vostre infrastrutture per aumentare il benessere degli animali e dovete confrontarvi con l'evoluzione dei mercati. Comprendo quindi il vostro sentimento d'impotenza, la vostra rabbia quando lo Stato vi risponde con parole come piani d'azione, formulari o quadro legale. Tuttavia, è con strumenti di questo tipo che lo Stato è presente al vostro fianco». L'aula si anima, rumoreggia, si sentono grida. Un allevatore di Highlander si alza. Parla piano. E più parla, più lo vince l'emozione:

«Io non mi sento ascoltato, mi viene imposto del lavoro non pagato, in aggiunta alle mie cinquantasei ore settimanali... Da questo autunno sono stato attaccato quattro volte dal lupo... In parte sono stato risarcito, ma voi non considerate le ore passate sulle scartoffie, a tentare misure di protezione e a recuperare gli animali spaventati... Non faccio altro che lavorare, lavorare, lavorare, per perdere soldi... Mi dispiace, ma presto in Svizzera di contadini non ce ne saranno più... Già non ci sono più pastori... Datemi qualche soluzione, ascoltatevi, aiutatevi... Mi viene quasi da piangere...»

# OSPITI

## Kader Abdolah <sup>1</sup>

pseudonimo di Hossein Sadjadi Ghaemmaghami Farahani (Arak, 1954)

Scrittore iraniano naturalizzato olandese, nato in Iran e perseguitato dal regime dello Scià e poi da quello di Khomeini, dal 1988 è rifugiato politico nei Paesi Bassi. Da quando ha cominciato a scrivere nella «lingua della libertà», coniugando le tradizioni letterarie di Oriente e Occidente, è diventato uno dei più importanti e amati scrittori di questo paese. Con *Scrittura cuneiforme* (Iperborea, 2000) ha conquistato il pubblico internazionale e con *La casa della moschea* (Iperborea, 2008) ha ottenuto in Italia il Premio Grinzane Cavour nel 2009. Nel 2016 ha vinto il Premio letterario Giuseppe Acerbi per il romanzo *Il corvo* (Iperborea, 2013). Tra gli altri suoi romanzi, pubblicati in Italia da Iperborea, si ricordano: *Il viaggio delle bottiglie vuote* (2001), *Il messaggero* (2010), *Un pappagallo volò sull'IJssel* (2016), *Uno scià alla corte d'Europa* (2018), *Il sentiero delle babbucce gialle* (2020), *Le mille e una notte* (2023). A ChiassoLetteraria presenterà, in particolare, *Quello che cerchi sta cercando te. Un viaggio mistico nella vita e nella poesia di Rumi* (Iperborea 2025), sua ultima raffinata e profonda opera.

**Domenica 10 maggio, 17.00**

## Dejan Atanacković <sup>2</sup>

(Belgrado, 1969)

Artista visivo, scrittore e attivista serbo, realizza mostre personali dagli anni Novanta in Serbia, Bosnia, Italia, Canada e USA. Ha insegnato in vari programmi universitari a Firenze e a Siena nell'ambito delle arti visive, della cultura e della letteratura, anche in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Firenze. È ideatore e direttore di progetti di collegamento e di scambio tra Belgrado e Firenze, con attenzione alle persone appartenenti a gruppi marginalizzati. Dal 2022 al 2023 è stato consigliere comunale nell'Assemblea della Città di Belgrado per la coalizione Moramo. È stato arrestato e in seguito rilasciato per le contestazioni a salvaguardia dello Stari Savski Most, storico ponte sul fiume Sava. Negli ultimi anni ha firmato una rubrica sul settimanale "NIN"; scrive per "Novi Magazin", per il quotidiano "Danas" e altrove. *Lusitania*, opera visionaria e militante, è il suo primo romanzo, per il quale ha ricevuto il premio NIN 2017, il più prestigioso riconoscimento letterario serbo. E se a salvarci dalla stupidità fosse proprio la follia?

**Sabato 9 maggio, 14.30**

## Andrea Bianchetti <sup>3</sup>

(Milano, 1984)

Vive a Bellinzona e insegna nelle scuole professionali. Laureato in letteratura tedesca e italiana, alterna la scrittura all'insegnamento e alla critica letteraria. Ha pubblicato diverse raccolte poetiche, tra cui *Sparami amore di cera* (Alla Chiara Fonte, 2007), *Estreme visioni di bianco* (Alla Chiara Fonte, 2012), in collaborazione con l'associazione teatrale ticinese Opera Retablo *Carneficine* (ANAedizioni, 2013), *Gratosoglio* (Sottoscala, 2019) e *Una poesia lunga* (Verziere, 2022). Collabora con RSI (Rete Due) come recensore. Con il sostegno di ProHelvetia e dell'Ambasciata Svizzera, ha effettuato una tournée di letture in India (Delhi, Jaipur, Goa). Si dedica anche all'entomologia e alle percussioni. Le sue poesie sono apparse su varie riviste, tra cui *Atelier*, *Ground Zero*, *Babylonia* e *Cenobio*. Nel 2025 è uscita la sua raccolta poetica *Al figlio del pugile tremano le mani. Storie fragili di scuola* (Interlinea).

**Domenica 10 maggio, 14.00**

## Annelise Bergmann-Zürcher <sup>4</sup>

(Losanna, 1968)

Dopo aver conseguito la laurea triennale in latino e inglese, si è formata come infermiera. Ha scelto di esercitare la professione part-time, seguendo un percorso piuttosto atipico: dall'assistenza domiciliare nel suo piccolo villaggio al lavoro notturno in un rifugio d'emergenza, dalle visite in carcere ai centri di accoglienza per migranti, fino al supporto alle persone coinvolte nella prostituzione. Lei e suo marito hanno quattro figli e vivono nella campagna vodese. È autrice del libro *Récit du bas seuil. Parcours d'une infirmière*. (Édition D'en Bas, 2024). Profondamente colpita dalla sua esperienza presso il Centro federale d'asilo di Vallorbe, dove ha lavorato per oltre dieci anni, l'infermiera vodese ha scritto un libro che mira a mettere in luce i volti e le storie dietro le statistiche migratorie. Il libro *Storie dai margini. Percorso di un'infermiera* (cascioeditore, Lugano, 2026) verrà presentato in anteprima a ChiassoLetteraria.

**Giovedì 7 maggio, 18.00**

## Sarah Calörtscher <sup>5</sup>

(Coira, 1991)

Nata e cresciuta nei Grigioni, dopo un Bachelor in Musica e Movimento, ha studiato Drammaturgia presso la Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK). Oggi lavora come autrice, drammaturga e musicista su progetti nell'ambito del teatro indipendente. È co-fondatrice del gruppo "Strange Modes" e compone anche per il teatro: *get matched* al Theater Neumarkt (2021),

*Replica* al Treibstoff Basel (2023) e *I want to belong* al Theater Marie (2024). Dopo un semestre di studio al Theater Neumarkt, ha lavorato come assistente alla regia per *Whistleblowerin* di Anna-Sophie Mahler e *Madama Butterfly* di Satoko Ichihara. Due anni fa ha scritto il suo primo testo, *Herz aus Polyester*, nel contesto del Dramenprozessor; il testo è stato premiato nel 2024 con il Kleist-Förderpreis e ha avuto la sua prima assoluta al Deutsches Theater di Berlino. Per la stagione teatrale 2024/2025 è stata autrice residente (Hausautorin) nello Stüclabor del Theater Luzern. Dal laboratorio è nato il testo *Die Rückkehr der Fährfrauen*. Il suo terzo testo, *Drill Baby Drill*, debutterà a febbraio 2026 allo Staatstheater Nürnberg e sarà oggetto di una lettura scenica in italiano a ChiassoLetteraria. È attualmente Artist in Residence a Heidelberg presso Isoquant (Centro di ricerca speciale in fisica quantistica), in collaborazione con il Nationaltheater Mannheim. Nei suoi testi, Calörtscher parte spesso da tematiche scientifiche, intrecciandole con domande di filosofia da hobby e con assurdità provenienti dal mondo di Internet. Al termine della lettura scenica, avrà luogo un incontro con la scrittrice.

**Mercoledì 6 maggio, 18.00 e 19.00**

## Ruun Cali <sup>6</sup>

(Mogadiscio)

Da bambina fugge dopo essere stata cacciata di casa dal padre, vivendo tra Africa e Medio Oriente tra fame, violenze e gesti di solidarietà. Dopo un lungo viaggio tra deserti, dromedari e barche, raggiunge la Svizzera, dove affronta il complesso sistema d'asilo, ottiene il permesso di soggiorno, diventa cuoca ad Airolo (riuscendo addirittura a strappare ai compaesani la segretissima ricetta dei tradizionali biscotti «crèffi») e, con la madre ritrovata, fonda un orfanotrofio in Somalia per aiutare altri bambini «portati dal vento» a costruirsi un futuro migliore. Con franchezza, coraggio e un invincibile humour, Ruun Cali racconta il suo lungo cammino in *Portata dal vento. Il mio cammino da Mogadiscio ad Airolo* (IET ist. Editoriale Ticinese, 2025), che verrà presentato a ChiassoLetteraria.

**Giovedì 7 maggio, 18.00 / Venerdì 8 maggio, 15.00**

## Sara Catella <sup>7</sup>

(Lugano, 1980)

Dopo il liceo che frequenta a Como, studia Lettere e filosofia all'università Statale a Milano. Nel 2013 si trasferisce a Berna con il marito e i tre figli. Si diploma all'Istituto letterario svizzero di Bienne e in seguito ottiene un Master in scrittura e traduzione alla Berner Fachhochschule. Partecipa a progetti di scrittura e traduzione, come *Loop It Baby* per Printemps de la poésie 2022, *Souvenirs de voyage*, (nAutre édition, 2018), *Pièces Assemblées*, pubblicazione collettiva del Festival FAR, Nyon 2017. Per le Edizioni Casagrande ha tradotto il saggio di Georges Didi-Huberman *Passare a ogni costo* (con Gregory Catella, 2019) e ha pubblicato il romanzo *Le malorose. Confidenze di una levatrice*, (Edizioni Casagrande, 2022). A ChiassoLetteraria presenterà in anteprima *Perché non esiste più la panna montata che mangiavo da bambina* (Edizioni Casagrande, 2026).

**Sabato 9 maggio, 13.30**

## Patrick Chamoiseau <sup>8</sup>

(Fort-de-France, 1953)

Scrittore martinicano è uno dei più rilevanti scrittori e intellettuali di lingua francese. Dopo aver compiuto studi a Parigi, ritorna in Martinica e s'interessa approfonditamente alla cultura creola che, secondo lui, si è creata sulla base dell'oralità. Pubblica il suo primo romanzo *Chronique des Sept misères* nel 1986, (*Cronaca delle sette miserie*, Serra e Riva, Milano 1991). Il libro evoca il triste destino dei "djobeurs", uomini tutt'ora nei mercati di Fort-de-France, la cui presenza si fece sempre più rara con la perdita d'influenza commerciale di questi stessi mercati. Ottiene la consacrazione letteraria nel 1992 vincendo il premio Goncourt con *Texaco* (Il Maestrato, Nuoro 2004), capolavoro che disegna un affresco della vita martinicana su tre generazioni. Chamoiseau presta il suo talento anche al cinema scrivendo le sceneggiature de *L'Exil du roi Behanzin* (1994), *Passage du milieu* (2000) e *Biguine* (2004) (tutti e tre diretti da Guy Deslauriers). Assieme all'amico, scrittore, poeta e saggista francese Édouard Glissant (1928-2011), ha cercato di sviluppare il concetto di *mondialità*, in vista di tradurre, su un piano sia politico che poetico, una nuova concezione del mondo fondata sull'apertura delle culture, la protezione degli immaginari dei popoli, i quali scompaiono lentamente sotto l'azione uniformatrice provocata dalla globalizzazione. Opere tradotte in italiano: *Una domenica in cella*, (Il Maestrato, Nuoro 2010); *Il vecchio schiavo e il molosso*, (Il Maestrato, Nuoro 2005); *Elogio della creolità-Eloge de la créolité*, manifesto letterario, (Ibis, 1999); *Solito magnifico*, (Einaudi, Torino 1998), *Una domenica in cella* (Il Maestrato, Nuoro 2010) e il saggio *Fratelli migranti. Contro la barbarie* (add editore, 2018)

**Sabato 9 maggio, 17.30**

## Misha Dalcol <sup>9</sup>

(Tremona, 1987)

Illustratore e grafico, collabora da anni con vari enti locali. Si occupa di illustrazioni per ragazzi (sue le illustrazioni per *Forza di gravità*, *Toro*, *Un'estate* e *Giovanni Bassanesi*, editi da Edizioni Svizzere per la Gioventù) e dell'Agenda scolastica della Svizzera italiana. Per alcuni anni si è occupato di organizzare il gruppo di illustratori Fokus Ticino, coordina le ESG Ticino e collabora con diverse scuole attraverso laboratori creativi. Attualmente lavora presso l'Atelier Zenith di Mendrisio.

**Venerdì 8 maggio, 13.30**

## Giulia Della Cioppa <sup>10</sup>

(Caserta, 1996)

È laureata in scienze cognitive con una tesi in filosofia estetica. Alcuni suoi racconti sono apparsi sulla rivista "Il primo amore". Nel 2023 ha pubblicato il romanzo *Ventre* (Alter Ego edizioni), nel 2026 esce il suo nuovo romanzo *La mancina* per Bompiani. "Ho cominciato a scrivere a diciotto anni, subito dopo il liceo. Sono stata una sportiva, prima, e lo sport mi ha protetto dallo smarrimento adolescenziale. Pensavo agli allenamenti e alle competizioni, non rimaneva molto tempo per il resto. Questo mi ha tenuta al riparo fino a un certo punto. Quando ho smesso di giocare, ho cominciato a scrivere. La scrittura ha coinciso col terrore della scoperta del mondo. Qualche volta penso che sia stata una forma di trasposizione. Dello sport conservo il metodo, la disciplina, la ritualità. Ritengo siano caratteristiche necessarie per scrivere, per me almeno. Dai diciotto anni non ho più smesso. La scrittura mi sta accanto, sempre, ogni giorno". Una delle promesse della giovane letteratura italiana. Vive a Roma.

**Sabato 9 maggio, 15.00**

## Mario Del Pero <sup>11</sup>

(Cavalese, 1970)

È professore ordinario di Storia Internazionale presso il Centre d'Histoire de Sciences Po a Parigi, è uno dei principali studiosi di relazioni internazionali e di politica estera statunitense del XX e XXI secolo. Ha insegnato in prestigiose istituzioni come l'Università di Bologna, la Columbia University, la Johns Hopkins University, la New York University e il Graduate Institute di Ginevra. Scrive per "Il Domani", "Il Giornale di Brescia" e collabora con testate internazionali come "The Washington Post" e "The Guardian". Noto per la sua analisi approfondita delle trasformazioni strutturali degli Stati Uniti, Mario Del Pero è uno dei più autorevoli americanisti del nostro tempo. Analizza quello che succede oltreoceano, con un focus particolare sulla crisi della democrazia americana e i cambiamenti geopolitici. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Libertà e impero. Gli Stati Uniti e il mondo, 1776-2011* (Laterza, 2011); *The Eccentric Realist. Henry Kissinger and the Shaping of American Foreign Policy* (Cornell University Press, 2010). Da Feltrinelli ha pubblicato *Spiare e tradire. Dietro le quinte della guerra fredda* (2011) ed *Era Obama. Dalla speranza del cambiamento all'elezione di Trump* (2017). A ChiassoLetteraria presenterà il recente *Buio americano. Gli Stati Uniti e il mondo nell'era Trump* (Il Mulino, 2025).

**Sabato 9 maggio, 10.00**

## Ananda Devi <sup>12</sup>

(Trois-Boutiques, isola Mauritius, 1957)

È una scrittrice mauriziana. Di ascendenze creole e indiane, cresce in un contesto multiculturale e multilingue (inglese, francese, creolo). A quindici anni partecipa con un suo racconto a un concorso indetto da Radio France Internationale, vincendolo. Nel 1977 ha pubblicato la sua prima raccolta di racconti, *Solstices* (Regent Press, Port Louis). Dopo aver conseguito un dottorato in antropologia sociale a Londra, è vissuta per molti anni in Congo, per poi stabilirsi a Ferney-Voltaire nel 1989, anno di uscita del suo primo romanzo, *Rue la poudrière* (Nouvelles Éditions Africaines, Abidjan 1988). Seguono altri romanzi, fra cui, nel 2000, *Moi, l'interdite* (Mass Market Paperback-Big Book), che ha ottenuto il Prix Radio France du Livre de l'Océan Indien. Il suo lavoro di maggior successo, *Eve de ses décombres* (*Eva dalle sue rovine*, Utopia, 2021), è stato tradotto in numerose lingue e ha vinto il Premio dei cinque continenti della francofonia per il miglior romanzo dell'anno in lingua francese. Nel 2007, Devi ha ricevuto il Certificat d'Honneur Maurice Cagnon du Conseil International d'Études Francophones. Nel 2010 è stata nominata cavaliere dell'Ordine delle arti e delle lettere dal governo francese. Nel 2023 ha vinto il Neustadt International Prize for Literature. Del 2025, il romanzo *Il sari verde* (Utopia Editore), un'opera cruda e intensa che esplora le dinamiche di potere e la violenza patriarcale.

**Sabato 9 maggio, 16.15**

## Paolo Di Stefano <sup>13</sup>

noto anche con lo pseudonimo di **Nino Motta** (Avola, 1956)

È uno scrittore, giornalista, critico letterario, curatore editoriale, poeta, librettista e direttore artistico italiano. Ha lavorato come giornalista al "Corriere del Ticino" e a "la Repubblica", ed è stato responsabile delle pagine culturali del "Corriere della

Sera”, di cui è adesso editorialista. È stato editor presso la casa editrice Einaudi. Ha insegnato Cultura giornalistica alla Facoltà di Lettere dell’Università degli Studi di Milano. È autore di racconti, reportage, inchieste, poesie e romanzi, alcuni dei quali tradotti in francese e in tedesco. Nelle sue opere affronta temi come la memoria e l’oblio, l’infanzia violata e la difficoltà di crescere, la famiglia e i rapporti generazionali, l’emigrazione, lo spaesamento, i rapporti Nord-Sud. Tra le sue opere ricordiamo: la raccolta di poesie *Minuti contati* (Scheiwiller, 1990), i romanzi *Tutti contenti* (Feltrinelli, 2003, premi super Flaiano, super Vittorini), *Nel cuore che ti cerca* (Rizzoli, 2008, Premio Volponi), *La catastrofa* (Sellerio, 2011, Premio Volponi), *Giallo d’Avola* (Sellerio, 2013, Premio Viareggio-Rèpaci), *Ogni altra vita* (il Saggiatore, 2015, Premio Bagutta), *Noi*, (Bompiani 2020, Premio Pisa e Premio Alassio Centolibri), *Ragazze troppo curiose* (Bompiani, 2022), il reportage *Mai più Vajont 1963-2023* (con R. Iacona, Fuorisceña, 2023), la sua seconda raccolta di poesie *Negli anni. Poesie. Con 16 disegni di Tullio Pericoli* (Manni, 2024). Ha curato *Diario civile*, una raccolta di articoli di Cesare Segre (Il Saggiatore, 2024).

**Mercoledì 6 maggio, 20.30**

## Gioele Dix <sup>14</sup>

pseudonimo di **David Ottolenghi** (Milano, 1956)

È un attore, comico, cabarettista, drammaturgo, doppiatore, regista teatrale e scrittore italiano. Conosciuto per il suo stile ironico e graffiante, è uno dei protagonisti della scena teatrale e televisiva italiana, celebre soprattutto per i suoi monologhi che riflettono e ironizzano su mode, abitudini e contraddizioni della società contemporanea. Deciso a intraprendere la carriera di solista comico, si esibisce al Derby Club e allo Zelig, storici cabaret milanesi. Il nome d’arte Gioele Dix nasce nel 1987, dopo un provino allo Zelig. Raggiunge la popolarità nel 1988 nel varietà televisivo *Cocco* di Rai 2 con il personaggio dell’automobilista incazzato. Attore e autore di teatro con *Mai a stomaco vuoto* (1990), *Antologia di Edipo* (1991), *Anna* (1992), *Il libertino* di Éric-Emmanuel Schmitt, *Corto Maltese*, da testi di Hugo Pratt, con musiche di Paolo Conte. Dal 2014 al 2017 è protagonista di un format di grande successo presso il Teatro Franco Parenti: *Giovedì letterari*, un percorso dedicato alle letterature che lo hanno influenzato e appassionato. Oltre alla carriera di attore e comico, è autore di numerosi libri: *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* (Mondadori, 2003), *Edipo.com* (con Sergio Fantoni, Ubulibri, 2006), *Manuale dell’automobilista incazzato* (Mondadori, 2007), *Si vede che era destino* (Mondadori, 2010), *Quando tutto questo sarà finito. Storia della mia famiglia perseguitata dalle leggi razziali*, (Mondadori, 2014), *Dix Libris. La mia storia sentimentale della letteratura* (Rai Eri, 2018). Ricordiamo alcuni ultimi lavori tra regia, teatro e cinema: *La corsa dietro il vento*, (2022), *Ma per fortuna che c’era il Gaber* (2023-2026), *Ai nostri tempi biblici* (2026), *Mussolini ha fatto anche cose buone?* – documentario (2022), *Libera* – serie TV (2024), *Lei mi parla ancora*, regia di Pupi Avati (2021), *Non tutto è perduto*, regia di Francesco Bellomo (2023), *Sei fratelli*, regia di Simone Godano (2024).

**Sabato 9 maggio, 18.30- 20.30**

## Giorgio Falco <sup>15</sup>

(Abbiategrosso, 1967)

Scrittore italiano, il suo esordio letterario avviene con la raccolta di racconti *Pausa Caffè* edita da Sironi editore nel 2004, libro finalista al Premio Chiara nel 2005. Segue, nel 2009, la raccolta *L’ubicazione del bene*, edita da Einaudi, con cui vince il Premio Pisa 2009. Nel 2014 pubblica *La gemella H*, edito da Einaudi, vincitore di numerosi premi tra cui Premio Mondello Opera Italiana, il SuperMondello e il Premio Volponi. Centrali, nella narrativa di Falco, sono alcuni temi, come il *boom* economico, il denaro, il lavoro, in quanto segni di una realtà fascio-capitalista storicamente egemone e capace d’introdursi anche nella dimensione privata dell’esistenza. Da sempre attento al rapporto tra letteratura, fotografia e arte, Falco collabora con altri fotografi e artisti. Insieme a Sabrina Ragucci ha partecipato, nel 2016, al progetto *Red Desert Now! 30 autori e l’eredità di Michelangelo Antonioni*, voluto da Linea di Confine e Die Photographische Sammlung / SK Stiftung Kultur di Colonia (progetto esposto all’Ospitale di Rubiera nel 2016 e a Colonia nel 2017). Nel 2026 esce per Einaudi il suo romanzo *Di ora in ora*, che verrà presentato a ChiassoLetteraria. Altre opere pubblicate: *Condominio Oltremare* (con Sabrina Ragucci, L’orma editore, 2014), *Sottofondo italiano (Laterza, 2015)*. Nel 2017 pubblica l’autobiografia *Ipotesi di una sconfitta* (Einaudi, 2015, vincitore del Premio Pozzale Luigi Russo 2018, il Premio Napoli 2018, il Premio Biella Letteratura e Industria 2019), *Flashover. Incendio a Venezia* (Einaudi, 2020, con 74 fotografie di Sabrina Ragucci), *Il paradosso della sopravvivenza* (Einaudi, 2023).

**Sabato 9 maggio, 14.30**

## Vittorio Gallese <sup>16</sup>

(Parma, 1959)

Neuroscienziato italiano, è docente di Psicobiologia e Psicologia fisiologica all’Università degli Studi di Parma e nel 2013 la Società psicoanalitica italiana gli ha assegnato il premio Musatti. Ha pubblicato più di 300 articoli scientifici in riviste internazionali e in edited books. È uno dei più autorevoli neuroscienziati del nostro tempo, ha fatto parte del gruppo che nel 1992 ha individuato i “neuroni specchio”, la scoperta italiana più citata nella letteratura internazionale. Lo studio cerca di individuare i meccanismi funzionali cerebrali alla base della cognizione sociale, dell’intersoggettività, dell’empatia, del linguaggio e dell’esperienza estetica. Ha pubblicato presso Raffaello Cortina Editore: *La nascita della intersoggettività* (con M. Ammaniti, 2014), *Lo schermo empatico* (con M. Guerra, 2015), *Cosa significa essere umani* (con U. Morelli, 2024), *Oltre la tecnofobia. Il digitale dalle neuroscienze all’educazione* (con S. Moriggi e P.C. Rivoltella, 2025). A ChiassoLetteraria dialogherà con l’economista Christian Marazzi attorno al recente lucidissimo saggio *Il Sé digitale. Dai neuroni specchio alla mediazione tecnologica* (Raffaello Cortina Editore, 2026)

**Venerdì 8 maggio, 18.30**

## Blaise Hofmann <sup>17</sup>

(Morges, 1978)

È uno scrittore svizzero di lingua francese. Ha studiato Lettere all’Università di Losanna. Ha collaborato come giornalista freelance con la rivista “L’Hebdo” e come editorialista per quotidiani svizzeri in lingua francese come “24 Heures”, “Le Nouvelliste”, “Terre&Nature” e altri. È autore di una decina di romanzi e diari di viaggio. Nel 2008 ha ricevuto il Premio Nicolas-Bouvier al festival Étonnants Voyageurs di Saint-Malo per il romanzo *Estive*. Tra le sue opere ricordiamo: *Marquises* (2014), *Capucine* (2015), *Monde animal* (2016), *Deux petites maîtresses zen* (2021) e *Faire paysan* (2023, *Il senso della terra. Fare i contadini e le contadine oggi*, Edizioni Casagrande, 2025, vincitore del Premio Writing Nature al Festival della Letteratura dei Pirenei nel 2024). Scrive regolarmente anche pièces teatrali e libri per ragazzi, tra cui *Les Mystères de l’eau* (2018) e *Jour de Fête* (2019). Nel 2019 è stato uno dei due librettisti della Fête des Vignerons. È padre di due figli vive in una vecchia fattoria a Reverolle. Dal 2018 coltiva un ettaro di vigna e produce il proprio vino. Nel 2023 è stato insignito del Premio letterario del Canton Vaud. In italiano è già apparso il suo romanzo biografico *Chi si ricorda di Capucine?* (Armando Dado’ Editore, 2021). È in arrivo il suo nuovo romanzo *Le peintre célèbre du village voisin* (Zoe, marzo 2026).

**Domenica 10 maggio, 14.00**

## Rami Abou Jamous <sup>18</sup>

(Beyrouth, 1978)

Giornalista e reporter palestinese, figlio del giornalista gazawi Walid Abou Jamous. Cresciuto in Libano e Tunisia, si è trasferito a Gaza City dove ha lavorato come assistente sul campo di giornalisti internazionali, per cui crea il gruppo WhatsApp “Gaza, Vie”. Crea l’agenzia stampa “GazaPress”, risorsa centrale per i giornalisti occidentali. Residente a Gaza all’inizio della guerra, diventa corrispondente di diversi media francofoni (France 24, France Télévisions e Radio France). Dal 18 febbraio 2024, scrive inoltre un blog, il “Journal de bord de Gaza”, essendo uno dei pochi giornalisti in grado di informare il resto del mondo sugli eventi a Gaza, dato che le autorità israeliane vietano ai giornalisti stranieri di entrare nell’enclave. Lui e la sua famiglia sono stati sfollati più volte durante la guerra a causa dei bombardamenti. Nel 2024 ha ricevuto tre premi Bayeux per i corrispondenti di guerra. È la prima volta che un corrispondente di guerra riceve tre riconoscimenti per questo premio nello stesso anno. Vive a Gaza City, con la moglie Sabah e i figli Walid e Ramzi. A ChiassoLetteraria presenterà *Le stelle brillano più forte*, assieme alla reporter francese Lilya Melkonian, che lo ha aiutato a trascrivere il libro. Mentre la distruzione avanza e la famiglia è costretta a numerosi trasferimenti forzati per cercare di sfuggire ai bombardamenti, passando da un appartamento a una tenda, con la complicità della moglie Rami crea intorno a Walid una bolla in cui ansia, tristezza e morte non possono entrare. Una testimonianza dell’umanità che resiste alla barbarie.

**Domenica 10 maggio, 10.00**

## Bathumy Kanapathipillai <sup>19</sup>

(Bellinzona, 2002)

Ha 24 anni, è nata e cresciuta a Bellinzona, ma ha origini srilankesi. Dopo essersi diplomata come insegnante di scuola elementare, ha deciso di intraprendere un nuovo percorso di studi per diventare tecnica di radiologia. Scrivere un libro non è mai stato nei suoi piani, ma oggi è davvero felice e orgogliosa di averlo fatto. A ChiassoLetteraria terrà un atelier per bambini attorno al suo libro *Le parole mai dette* (Erickson, 2025).

**Sabato 9 maggio, 15.30**

## Francesca Mannocchi <sup>20</sup>

(Roma, 1981)

Giornalista e scrittrice italiana, lavora da *freelance* e collabora con diversi canali televisivi e testate giornalistiche sia italiane, quali “L’Espresso” e LA7, sia internazionali, Al Jazeera e “The Guardian”. Ha realizzato reportage da Iraq, Libia, Libano, Siria, Yemen, Afghanistan, Ucraina. Ha ricevuto il Premio Franco Giustolisi “Giustizia e Verità” nel 2015 con l’inchiesta realizzata per LA7 sul traffico di migranti e sulle carceri libiche, il Premio-lino nel 2016 e il Premio Ischia internazionale di giornalismo nel 2021. Nel 2018 il documentario diretto con il fotografo di guerra Alessio Romenzi *Isis, Tomorrow. The Lost Souls of Mosul*, sui figli dei combattenti dell’ISIS, è stato presentato alla 75ª Mostra del cinema di Venezia. Nel 2019, ha pubblicato per Einaudi il libro *Io Khaled vendo uomini e sono innocente*, con cui ha vinto il Premio Estense; nel 2021, ha pubblicato *Bianco è il colore del danno*, libro nel quale parla della sua convivenza con la sclerosi multipla. Ha scritto diversi libri per ragazzi tra cui: *Se chiudo gli occhi... La guerra in Siria nella voce dei bambini* (Round Robin Editrice, 2018), *Lo sguardo oltre il confine. Dall’Ucraina all’Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi* (De Agostini, 2022), *Sulla mia terra. Storie di israeliani e palestinesi* (De Agostini, 2024). Dal 2022 segue per conto di LA7 gli eventi dell’invasione russa dell’Ucraina. Su questa esperienza, nel 2024 ha presentato alla Festa del Cinema di Roma il documentario *Lirica ucraina*, scritto con Daniele Mustica; l’opera le varrà l’anno seguente il David di Donatello per il miglior documentario. Il suo spettacolo *Crescere, la guerra* (di/con Francesca Mannocchi e Rodrigo D’Erasmus, presentato a ChiassoLetteraria, è stato pubblicato da Einaudi.

**Giovedì 7 maggio, 20.45 / Venerdì 8 maggio, 10.00**

## Mario Massa e Mixa Fortuna <sup>21</sup>

L’artista Mixa Fortuna è la fondatrice del Piccolo Teatro Colocò, insieme al musicista Mario Massa.

È regista, autrice e performer. Il suo lavoro si distingue per il recupero di rime, memorie e fiabe tradizionali, trasformate in esperienze teatrali immersive e delicate, spesso pensate per un pubblico di tutte le età (“da 0 a 150 anni”). Collabora stabilmente con Mario Massa (tromba ed elettronica). Insieme curano la Compagnia Teatrale dei Bambini di Barbengo, un nuovo progetto di educazione al teatro lanciato quest’anno in Ticino, portano avanti progetti musicali con collaborazioni internazionali e

hanno pubblicato album come *Maria* (insieme a Biggi Vinke-loe), un progetto che unisce un viaggio nella poesia italiana attraverso voce femminile e sonorità d’avanguardia. Oltre alla Svizzera e all’Italia, hanno portato i loro progetti di teatro di ricerca in Ecuador, Finlandia e Svezia.

Mario Massa è un trombettista e compositore di calibro internazionale, noto per la sua ricerca sonora che unisce jazz, elettronica e musica d’avanguardia. La loro sinergia si basa sulla sperimentazione vocale e l’uso di effetti elettronici applicati alla tromba, creando paesaggi sonori astratti e poetici che spaziano dal jazz alla musica contemporanea.

**Sabato 9 maggio, 14.30 / Domenica 10 maggio, 15.00**

## Davide Minotti <sup>22</sup>

(Frosinone, 1989)

È un poeta e montatore cinematografico italiano. Diplomato in montaggio al CSC, la scuola nazionale di cinema italiano, dal 2016 lavora al fianco di registi come Sara Fgaier, Pietro Marcello, Stefano Savona e Stefano Mordini. I suoi lavori sono stati presentati in festival internazionali, tra cui la Mostra del Cinema di Venezia, Bellaria film Festival, DOK Leipzig e Cinéma du Réel. Nel 2017 ha pubblicato per Campanotto la raccolta di poesie *Pâté di vittima*, un’altra raccolta di poesie *Esili nidi* è pubblicato da Nottetempo nel 2022. Nel 2020 ha diretto il documentario *Dentro il politico. Franco Buffoni, impegno civile e poesia*. Con Alessio Maramao ha fondato il duo multimediale *i Conniventi*, con cui produce video e sonorizzazioni. Nel 2018 ha realizzato *Gli anni*, con cui ha vinto l’EFA come miglior cortometraggio. Nel 2023 ha montato *I muri di Bergamo*, selezionato in concorso alla Berlinale Encounters. Lo stesso anno il suo film *A tutte le ore e a nessuna* (con Valeria Miracapillo), basato sulla vita e l’opera della scrittrice Aslı Erdoğan, è stato presentato al DOC di Lipsia. Vive a Roma e collabora con “Gli asini”, la rivista di cultura, politica, educazione e società fondata da Goffredo Fofi e con il magazine di traduzione online “Specimen”.

**Mercoledì 6 maggio, 20.30**

## Cesare Mongodi <sup>23</sup>

(Lugano, 1963)

È un poeta e scrittore svizzero di lingua italiana. Ha trascorso l’infanzia nel nord Italia (Mesenzana, provincia di Varese) prima di tornare a stabilirsi a Lugano, dove ha frequentato il liceo. Dopo una laurea in economia (HEC Lausanne), tre anni nella finanza internazionale e viaggi in Asia, ha conseguito una laurea in letteratura italiana e francese all’Università di Losanna (Premio Folloppe per i suoi studi di poesia). Dal 1999 insegna al liceo di Morges, dove tiene anche un corso di scrittura poetica. Autore di due raccolte di poesie in francese pubblicate da Samizdat, *Pieds-de-biche*, 2009 e *Ciao Papà*, 2012. Altre pubblicazioni recenti: poesie in italiano e autotradotte in francese dalla raccolta inedita *Graf-fitis sous la peau*, pubblicata su “Le Courrier”, la rivista online italiana “Atelier”, “45 Poets”, “Bacchanales n. 64” e nell’*Antologia di poesia svizzera contemporanea*. È cofondatore nel 2023 della casa editrice ginevrina Pinkopalino, che opera per promuovere la poesia contemporanea francofona e bilingue. È stato riconosciuto nell’ambito dei Premi svizzeri di letteratura 2025.

**Domenica 10 maggio, 14.00**

## Noemi Nagy <sup>24</sup>

(Lugano, 1996)

Scrittrice e ricercatrice, è nata in Svizzera da una famiglia ungherese originaria della Transilvania e vive tra Lugano e Milano. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Filologia moderna a Pavia. Nel 2023 è risultata vincitrice del Premio Nuovi Argomenti (sezione Poesia). La sua raccolta d’esordio, *Losso del collo*, fa parte del XVI *Quaderno italiano di poesia contemporanea* (Marcos y Marcos, 2023). Collabora con diverse riviste e realtà culturali, come “Trecani”, “L’Ulisse”, “Versodove”, traduce dal francese e dall’ungherese. Ha curato *Quaderno di traduzioni* di Alfredo Giuliani (Interlinea, 2024) e ha scritto *Le «corde profonde»*. *Meneghelo traduttore di Hopkins, Cummings, Yeats e Donne* (Franco Cesati Editore, collana Strumenti di letteratura italiana, 2026). Suoi testi sono stati tradotti in spagnolo nell’ambito dell’antologia *Palabras jóvenes de Italia* (Colección Sur Editore, 2024), curata da Antonio Nazzaro. La raccolta poetica *Sottopelle* (Samule Editore, 2025) è uscita nella prestigiosa Collana Gialla di Pordenonelegge.

**Sabato 9 maggio, 15.00**

## Giulia Pilotti <sup>25</sup>

(Roma, 1992)

Nata a Roma nel 1992, cresciuta a Parma, ora vive a Milano. Ha studiato comunicazione ed editoria, lavora all’agenzia letteraria Carpinelli, scrive su Domani ed è host del podcast letterario di el Post, “Comodino”.

**Sabato 9 maggio, 18.30**

## Melissa Panarello <sup>26</sup>

(Catania, 1985)

Nata a Catania nel 1985, ha esordito adolescente nel 2003 con il romanzo *Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire* (Fazi, poi ripubblicato da Bompiani), divenuto in poco tempo un bestseller mondiale con tre milioni di copie vendute in 42 paesi. Dal libro è stato tratto il film *Melissa P.* diretto da Luca Guadagnino. Nel 2005 pubblica *L’odore del tuo respiro* (Fazi Editore) e il saggio *In nome dell’amore*, una lettera aperta all’ormai ex presidente della CEI, il Cardinale Camillo Ruini, sull’ingerenza della Chiesa cattolica nello Stato laico. È del 2010 il romanzo *Tre* (Einaudi Stile Libero), mentre nel 2011 scrive per “Sette”, “Corriere della Sera”, una serie di reportage sugli italiani e il sesso. Dall’inchiesta nasce un libro pubblicato da Bompiani, *In Italia si chiama amore*. Nel 2013 pubblica con Fandango Libri il romanzo *La bugiarda* e nel 2019 *Il primo dolore* (La Nave di Teseo). Nel 2021 ha pubblicato per Perrone Editore la biografia *Lisa Morpurgo – La signora delle stelle*. Il suo ultimo romanzo, *Storia dei miei soldi*, è uscito per Bompiani nel 2024 ed è stato candidato al Premio Strega. Nel 2020 fonda PAL / Piccola Agenzia Letteraria, che rappresenta scrittrici e scrittori e offre servizi editoriali.

**Sabato 9 maggio, 18.30**

## Fabio Pusterla <sup>27</sup>

(Mendrisio, 1957)

È una delle voci più autorevoli nel panorama poetico contemporaneo, poeta, insegnante universitario, critico letterario e traduttore. Tra i suoi numerosi riconoscimenti spiccano il Premio Montale (1986), Premio Schiller (1986 e 2007), Premio Gottfried Keller (2011), Gran Premio Svizzero di Letteratura (2013), Premio svizzero della traduzione (2019) e molti altri, che testimoniano l'importanza del suo contributo alla poesia contemporanea. È stato tra i fondatori della rivista letteraria "Idra", edita a Milano da Marcos y Marcos. Per lo stesso editore dirige la collana *Le Ali*. Tra i titoli più recenti, sempre per Marcos y Marcos: *Fiumi nefrite vortici* (2025), *Tremalume* (2022), *Cenere, o terra* (2018). Sulla sua opera e sulla sua figura è stato realizzato il documentario di Francesco Ferri *Libellula gentile* (2018).

Mercoledì 6 maggio, 20.30 / Domenica 10 maggio, 14.00

## Veronica Raimo <sup>28</sup>

(Roma, 1978)

Scrittrice e traduttrice italiana, si è laureata in Lettere con una tesi sul cinema della Germania divisa. Ha vissuto a Berlino lavorando come ricercatrice presso l'Università Humboldt. Traduttrice dall'inglese per diverse case editrici, tra gli autori: F. Scott Fitzgerald, Ray Bradbury, Octavia E. Butler. Ha esordito nella narrativa nel 2007 con il romanzo *Il dolore secondo Matteo* al quale hanno fatto seguito altri romanzi, oltre a racconti pubblicati in riviste e antologie. Insieme a Marco Bellocchio e a Stefano Rulli ha scritto la sceneggiatura di *Bella addormentata* (2012, regia dello stesso Bellocchio) candidata ai Nastri d'argento 2013. Ha scritto per vari periodici e quotidiani come "Rolling Stone", "D-La Repubblica", "il manifesto", "Il Corriere della Sera", "Linus", "Robinson" e oggi collabora con "TTL" e "Il Tascabile". Con *Niente di vero* (Einaudi 2022) è arrivata finalista al Premio Strega 2022, aggiudicandosi il Premio Strega Giovani e il Premio Viareggio Répaci. Nel 2019 ha pubblicato per Feltrinelli la raccolta di poesie *Le bambinacce* scritto con Marco Rossari. Tra gli altri titoli: *La vita è breve, eccetera* (Einaudi, 2023, vincitore dell'edizione 2024 del Premio Chiara), *Sabbie mobili. Onora il padre e la madre* (Rizzoli, 2025) e *Non scrivere di me* (Einaudi, 2026), che verrà presentato a ChiassoLetteraria.

Domenica 10 maggio, 11.00

## Antoine Rubin <sup>29</sup>

(Saint-Imier, 1990).

Scrittore, artista multidisciplinare e antropologo, vive a Bienne. È titolare di una laurea triennale in Scienze Sociali e una laurea magistrale in Antropologia (specializzazione in Professioni Culturali). Gli scritti di Rubin includono racconti, romanzi, poesie e inchieste. Oltre ai testi pubblicati, il suo lavoro assume varie forme, combinando performance letterarie, esplorazione di stili di scrittura, facilitazione di workshop, letture pubbliche, mostre e incontri letterari. Rubin partecipa a numerosi progetti collaborativi. Per il lancio del suo primo libro *Le chant des containeurs* (Bienne, éditions du Noyau, 2013), ha riunito musicisti

della scena musicale di Bienne per una performance che fonde testo e musica. Nel 2019, Rubin ha co-curato la mostra collettiva *Le dialogue ininterrompu* a Porrentruy, dedicata allo scrittore Werner Renfer. È anche scrittore associato per progetti teatrali, in particolare con le artiste del Giura Fanny Krähenbühl, Eve Chariatte ed Eva Zornio. Tra altre opere ricordiamo: *Wanderlust*, (editore Torticolis et Frère, 2015), *Animal*, (con Claude Gigon, edizioni Haus am Gern, 2019), *Memoria di una foresta* (éditions Torticolis et Frères, 2020), *Gamin de talus*, (éditions label rapace, 2023), *Calcaires* (Edizioni La Veilleuse, 2025), che gli è valso il Gran Premio svizzero di letteratura 2026. Il libro esplora la dorsale del Giura e la foresta boreale in Canada, concentrandosi sui molteplici usi della roccia calcarea, "materia prima della cementificazione dei nostri rifiuti nucleari".

Domenica 10 maggio, 14.00

## Fabrizio Sinisi <sup>30</sup>

(Barletta, 1987)

Poeta, drammaturgo, traduttore e critico letterario è laureato in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e si è specializzato in Filologia Moderna con una tesi in Storia del Teatro. Come poeta ha pubblicato *La Fama* (finalista Premio Camaiore, Archinto, Milano 2011) e il *Contrasto dell'uomo e della donna* (CartaCanta, Forlì 2014) finalista nell'edizione 2015 del Premio Carducci. Nato come autore all'interno della Compagnia Lombardi - Tiezzi di Firenze, nel 2011, a soli ventitré anni, è diventato drammaturgo stabile, collaborando alla realizzazione di numerosi spettacoli come *I promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori (Milano, Piccolo Teatro Grassi, 2010), *Un amore di Swann* di Marcel Proust (Museo Nazionale del Bargello, Firenze, 2013) e *Non si sa come* di Luigi Pirandello (Modena, Teatro Storchi, 2013), *La grande passeggiata*, (Teatro Royal di Bari, 2012). Nel 2017 è stato invitato dal Teatro Bellini di Napoli a partecipare al *Glob(e)al Shakespeare*, un progetto di sei riscritture shakespeariane di autori contemporanei. Dal 2015 insegna Drammaturgia alla Flannery O'Connor School of Writing di Milano. I suoi lavori sono tradotti e rappresentati in oltre quindici paesi. Collabora con il quotidiano "Domani". *Il prodigio* (Mondadori, 2025), il suo primo romanzo, sarà al centro dell'incontro con gli studenti del Liceo 1 di Lugano, coordinati dallo scrittore, ma qui nelle vesti di docente, Massimo Gezzi.

Sabato 9 maggio, 11.15

## Maria Luisa Vezzali <sup>31</sup>

(Bologna, 1964)

Poeta e traduttrice, insegna Materie letterarie nella scuola superiore. In poesia ha pubblicato *L'altra eternità* (Edizioni del Laboratorio 1987), *Eleusi marina* (in "Terzo quaderno italiano", Guerini e Associati, 1992), *Dieci nell'uno* (disegni e sculture di Mirta Carroli, Eidos 2004), *lineamadre* (Donzelli, 2007, premio Anterem/ Montano), *Forme implicite* (Allemandi, 2011), *Tutto questo* (puntoacapo, 2018, premio don Luigi Di Liegro 2020). Come traduttrice, si è occupata di Adrienne Rich (*Cartografie del silenzio*, Crocetti, 2002 e *La guida nel labirinto*, Crocetti, 2012) e di Lorand Gaspar (*Conoscenza della luce*, Donzelli

2006). Per Raffaelli ha curato nel 2011 un'edizione dell'*Anabasi* di Saint-John Perse. È comparsa in numerose riviste e antologie, tra le quali *Sotto il cielo di Lampedusa. Annegati da respingimento* (Rayuela, 2014), *Nessun uomo è un'isola* (Rayuela 2015), *Officine della poesia/1*. Bologna (Kurumuny 2018) e *Lunario di desideri* (Edizioni Di Felice 2019). Ha tenuto lezioni sulla scrittura delle donne all'interno del "Corso di Etica e Politica in prospettiva di genere" dell'Università di Bologna. Fa parte dell'Associazione Orlando e del collettivo di traduttrici WIT (Women in Translation), che ha prodotto Audre Lorde, *D'Amore e di lotta* (Le Lettere, ottobre 2018). Finalista del premio Trinnanzi 2025 è la sua raccolta poetica *Lo spettro di casa (dal 2023 al 1977 e ritorno)*, puntoacapo, 2025.

Domenica 10 maggio, 14.00

## Clara Usón <sup>32</sup>

(Barcellona, 1961)

Scrittrice spagnola, è figlia di un importante avvocato e si laurea in Diritto all'Università di Barcellona. Abbandona l'avvocatura per dedicarsi alla scrittura. All'esordio nel 1998 vince il Premio Lumen e nel 2009 il Premio Biblioteca Breve Seix Barral con *Corazón de napalm* (*Cuore di napalm*, Atmosphere Libri, 2020). Ha vinto il Premio de la Crítica in Spagna nel 2013 con il romanzo *La hija del este*, pubblicato in Italia da Sellerio con il titolo *La figlia*. Il romanzo si basa sulla storia di Ana Mladić figlia del generale serbo Ratko Mladić. È stata riconosciuta dalla critica spagnola come una delle maggiori scrittrici contemporanee, dotata di una grande creatività e di un'originale sensibilità espressiva, che fanno di lei una "degnata erede di Čechov" (El Mundo). Con Sellerio ha pubblicato inoltre: *Valori*, 2016, *L'assassino timido*, 2019, *Le belve*, 2026, libro vincitore del Premio Dashiell Hammett per il migliore Noir spagnolo, che verrà presentato a ChiassoLetteraria.

Domenica 10 maggio, 15.30

## Myriam Wahli <sup>33</sup>

(Moutier, 1989).

Ha studiato cinema, filosofia e lettere all'Università di Losanna, e ha fatto un bachelor all'Istituto letterario di Bienne. Il suo modo di porsi nei confronti della scrittura è simile al suo stile di vita: multiforme, non lineare, sensoriale. Presenta e proietta film nei villaggi di montagna, studia l'arte dello shiatsu, pratica il giardinaggio selvaggio, abbraccia gli alberi e cerca di fare della sua vita una linea retta che finisce sempre per trasformarsi in una curva. È responsabile della collezione 8pA4 della casa editrice -36° Édition. Ha pubblicato *Le poids des poissons perdus* (Le Noyau, 2013), *Essai sur un vieux*, (-36° Édition, 2012). *Venir grand sans virgules* è il suo primo romanzo pubblicato dalle Éditions de l'Aire nel 2018, portato in scena dal Teatro Nebia di Bienne. Il suo secondo romanzo, *Comme de l'eau dans l'eau*, è uscito nel 2024 (La Veilleuse). A ChiassoLetteraria presenterà *Crescere senza virgole* (Armando Dadò Editore, 2025).

Sabato 9 maggio, 13.30



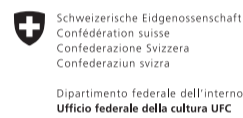


- 1 Kader Abdolah
- 2 Dejan Atanacković
- 3 Andrea Bianchetti
- 4 Annelise Bergmann-Zürcher
- 5 Sarah Calörtscher
- 6 Ruun Cali
- 7 Sara Catella
- 8 Patrick Chamoiseau
- 9 Misha Dalcol
- 10 Giulia Della Cioppa
- 11 Mario Del Pero
- 12 Ananda Devi
- 13 Paolo Di Stefano
- 14 Gioele Dix
- 15 Giorgio Falco
- 16 Vittorio Gallese
- 17 Blaise Hofmann
- 18 Rami Abou Jamous
- 19 Bathumy Kanapathipillai
- 20 Francesca Mannocchi
- 21 Mario Massa e Mixa Fortuna
- 22 Davide Minotti
- 23 Cesare Mongodi
- 24 Noemi Nagy
- 25 Giulia Pilotti
- 26 Melissa Panarello
- 27 Fabio Pusterla
- 28 Veronica Raimo
- 29 Antoine Rubin
- 30 Fabrizio Sinisi
- 31 Maria Luisa Vezzali
- 32 Clara Usón
- 33 Myriam Wahli

### Sponsor principali



### Sponsor



### Partner organizzativi



### Media partner



## Organizzazione

### Coordinamento e programmazione letteraria

Marco Galli, coordinatore  
Nicoletta De Carli, amministrazione  
Sebastiano Marvin, operatore culturale e giornalista  
Mara Travella, operatrice culturale e direttrice artistica

### Programmazione letteraria

Prisca Agustoni, poeta e docente universitaria  
Fabiano Alborghetti, poeta  
Tatjana Boehm Galli, docente di arti plastiche  
Simonetta Candolfi, operatrice culturale  
Nicolò S. Centemero, medico e organizzatore culturale  
Fabrizio Ceppi, giornalista  
Maria Silva Ceppi, consulente e mediatrice familiare  
Silvia Colombo, libraia  
Arianna Limoncello, docente di italiano  
Christian Marazzi, economista,  
Sofia Perissinotto, docente d'italiano e storia  
Andrea Emilio Rizzoli, ingegnere elettronico e informatico  
Elisabeth Sassi, autrice e drammaturga  
Giuditta Wiesendanger, giornalista praticante

### Staff

Bianca Coltro Bizzotto, segreteria  
Cristian Bizzotto, logistica  
Maurizia Magni, relazioni pubbliche

### Consulenza scientifica

Renate Amuat, formatrice e mediatrice culturale  
Fabio Pusterla, poeta

Franco Ghielmetti, immagine

Urs Voegeli, bibliotecario

Maria Vassalli, redazione biografie

### Blog letterario e interviste streaming

Mara Travella, coordinatrice, promotrice culturale e direttrice artistica

Teresa Chiriaco, organizzatrice di eventi, scrittrice e divulgatrice

Dana Lazzaro, docente di inglese e operatrice culturale

Arianna Limoncello, docente di italiano

Sofia Perissinotto, docente di italiano e storia

Elisabeth Sassi, autrice e drammaturga

Giuditta Wiesendanger, giornalista praticante

### Sezione letteratura per l'infanzia

Carla Piras, coordinatrice

Samanta Bianco, Iliara Iazzetti

### Ufficio stampa per la Svizzera e per l'Italia

Laboratorio delle parole, Francesca Rossini  
con Carlotta Acerbi e Fabio Astone

### Grafica

Studio CCRZ

### Web Master e social media

Vanessa Viganò

### Traduzione consecutiva

Romana Manzoni Agliati

Rossana Ottolini

### Riprese video e streaming

Centro di risorse didattiche e digitali CERDD

Sacha De Nardo

### Documentazione fotografica

Omar Cartulano, responsabile

Michela Di Savino, Marta Panzeri

### Produzioni video e musicali

Gioele Amos Viganò

Dj Costa (colonna sonora e dj residente)

### Sonorizzazione e illuminazione

Emme SA

Flavio Zoppi

Audiofficine

### Libreria

Libreria del Corso Chiasso – Enrico e Stefania Rota

### Tipografia

Progetto Stampa 2000 SA

### Catering

Associazione Frequenze

### Bar e punto ristoro

Capichurri Food

Cantina Cavallini

Borgovecchio SA Vini

### Revisione

Capifid SA

### Collaboratori all'organizzazione

Anna Allenbach; Rudy Bächtold; Bex Bedulli; Aurora Beretta;  
Manuela Bobbià; Fernando Buzzi; Salvatore Caltagirone;  
Cleuza Camargos Schärer; Antoine Casabianca; Guido De  
Angeli; Silvia Fera; Fausto Paolo Filograna; Federico Formenti;  
Ferruccio Frigerio; Andrea Gianinazzi; Maurizio Giorgi;  
Arianna Imberti; Elena Mock; Loris Ostini; Francesca Realini;  
Massimo Salvagno; Rolando Schärer; Cristiana Spreafico;  
Jacopo Storari; Jurgen Üwer

### In collaborazione con

Uffici Cultura e Servizi e attività sociali del Comune di Chiasso  
Nicoletta Ossanna Cavadini, direttrice m.a.x. Museo  
Jurij Meile, direttore Cinema Teatro  
Andrea Bianchi, responsabile Servizi e attività sociali  
Lucia Ceccato, coordinatrice Chiasso, culture in movimento  
Davide Onesti, responsabile tecnico Cinema Teatro  
Viktorija Anastasova e Cristina Moro, Cinema Teatro  
Giulia Guanella, Associazione Grande Velocità, Spazio lampo  
Alan Alpenfelt, Vetrina Prismi  
Lea Conconi, Tiziana Conte, FestaDanzante

### Altri partner organizzativi

Bibliomedia svizzera, Biasca; Casa della Letteratura, Lugano;  
Collana CH; Istituto svizzero media e ragazzi ISMR; La Filanda  
– Biblioteca, Mendrisio; Murrayfield Pub, Chiasso; Punto Viaggi  
SA, Chiasso; Istituti sociali del Comune di Chiasso; Ristorante  
Carlino; Scuola comunale di Chiasso; Scuola media di Chiasso

### Con il sostegno

Fondazione UBS per la cultura

**Mercoledì  
6 MAGGIO**

**18.00**

Cinema Teatro

**DRILL BABY DRILL**

Lettura scenica

Autrice Sarah Calörtscher

Traduzione in italiano Michela Bianchi

Regia Giulia Rumasuglia

Con Agata Bervini, Marta Malvestiti, Ilaria Marchianò

Testo nominato per il Swiss PLAY Award 2026

Quest'anno, nella sua seconda edizione, la "Vetrina Prismi" di Luminanza porterà in Ticino i testi più interessanti della nuova drammaturgia svizzera e presenterà una parte della sua rassegna a ChiassoLetteraria. L'intento è di esplorare quali sono e di quali temi parlano le nuove penne svizzere che scrivono per il teatro. Per l'occasione, verranno inoltre letti due testi, tradotti appositamente in italiano, che fanno parte della shortlist del Play Festival, nuovo festival zurighese dedicato alla drammaturgia, con il quale nasce questa prima collaborazione. La prima lettura è tratta dal testo omonimo di Sarah Calörtscher: in un'era post-fossile, in cui è stata consumata l'ultima goccia di petrolio, si apre improvvisamente nel suolo un pozzo misterioso e senza fondo. Gli scienziati si interrogano sulla possibilità che nelle sue profondità si nasconda una nuova fonte di energia. Una geologa senza paura (anche culturista part-time) viene inviata a esplorarlo, accompagnata unicamente da un dispositivo di registrazione loquace. Scendendo strato dopo strato nel labirinto dell'interno del pianeta, la protagonista perde progressivamente di vista la sua missione iniziale e si confronta con domande esistenziali sempre più profonde sul valore dell'umanità e sul suo futuro. Al termine della lettura, la cui messa in scena è curata da Giulia Rumasuglia, una delle più interessanti giovani registe teatrali svizzere, verrà organizzato un incontro con la scrittrice, la regista e Alan Alpenfelt per la Vetrina Prismi.

Un secondo testo nominato per il Swiss PLAY Award 2026. "Una venere di 5743 anni" di Olivia Csiky Trnka, tradotto in italiano da Natalia Proserpi, verrà inoltre presentato il 3 maggio, alle 14.00, allo Spazio Lampo, Chiasso. Con la regia di Nina Negri e con Francesca Mazza. Seguirà incontro con l'autrice e la traduttrice.

**20.30**

Cinema Teatro

**SUOLE DI VENTO.  
IN RICORDO  
DI GOFFREDO FOFI**

In collaborazione con il Cineclub del Mendrisiotto, si è voluto dedicare una serata in ricordo dello scrittore, critico, saggista, attivista Goffredo Fofi (1937-2025), ospite e amico di ChiassoLetteraria. La serata vedrà la proiezione del documentario "Suole di vento - Storie di Goffredo Fofi" (2020, 81 minuti). Diretto da Felice Pesoli, è una conversazione a ruota libera, fondata su un'attenta ricerca d'archivi, che ripercorre la vita e l'impegno civile di un intellettuale dal cuore grande. La proiezione sarà preceduta da un incontro con tre autori che l'hanno conosciuto e apprezzato, come lo scrittore e giornalista **Paolo Di Stefano**, che modererà l'incontro, e i poeti **Fabio Pusterla** e **Davide Minotti**. Un'occasione davvero unica per approfondire una delle figure più rilevanti del panorama culturale italiano contemporaneo e voce indipendente contro l'omologazione e in difesa degli ultimi.

Entrata libera.

**Giovedì  
7 MAGGIO**

**18.00**

Cinema Teatro di Chiasso

**STORIE D'ESILIO,  
STORIE D'ASILO**

In collaborazione con l'associazione Mendrisiotto Regione Aperta, si è voluto dedicare un incontro al tema dell'asilo invitando due ospiti che lo hanno vissuto sulla loro pelle, chi compiendo un viaggio drammatico, come la scrittrice Ruun Cali, autrice somala che vive in Ticino e che in *Portata dal vento* racconta la sua odissea da Mogadiscio ad Airolo, e chi, come Annelise Bergmann-Zürcher, ha raccolto la sua esperienza di infermiera all'interno di un centro federale d'asilo (*Storie dai margini. Percorso di un'infermiera*, Cascio Editore, 2026). Modera il giornalista Giancarlo Dionisio.

L'incontro è in italiano e francese (riassunto in italiano).

**19.15**

spazio antistante il Cinema Teatro

**LE CYCLE**

Compagnie Kane

Direzione artistica: Grochain Maky

Interpreti: Rossella Airoidi, Mateo Bobrovsky, Alice Heimstaedt, Grochain Maky, Adèle Rusca

Scenografia: Grochain Maky

Suono: Alva Noto

Costumi: Isabel Weser

Al termine dell'incontro, avrà luogo l'intensa performance di danza "Le Cycle" della **Compagnie Kane**. Creata nel 2018 a La Chaux-de-Fonds, è nota per le performance poetiche ed energiche, dove esplora attraverso coreografie molto fisiche l'interazione esistente tra crescita, declino e rinnovamento proprie del ciclo della natura. Ispirandosi alle Alpi svizzere, la performance invita a rallentare, offrendo uno spazio di riflessione danzata sulla vita. La Compagnia Kane si distingue per uno stile di danza contemporanea che celebra la diversità culturale e il legame con la natura. Le sue creazioni invitano il pubblico a riflettere sui legami universali tra gli esseri umani e il loro ambiente.

**20.45**

Cinema Teatro

**CRESCERE, LA GUERRA**

Francesca Mannocchi e Rodrigo D'Erasmo

Testo di Francesca Mannocchi

Interpreti Francesca Mannocchi e Rodrigo D'Erasmo

Regia Giorgina Pi

Musiche Rodrigo D'Erasmo

Produzione Elastica e Gemma Concerti

Distribuzione Gemma Concerti

"Crescere, la guerra" non è solo uno degli eventi più attesi e significativi di questa ventesima edizione: è un potente spettacolo teatrale della giornalista, inviata di guerra e documentarista **Francesca Mannocchi**, che intervorrà con monologhi e a commento di suoi filmati, accompagnata dalle musiche composte e eseguite live del violinista e compositore **Rodrigo D'Erasmo**. L'opera racconta l'impatto dei conflitti sui bambini, esplorando il dolore, la perdita e la resilienza umana attraverso testimonianze dirette e un intenso paesaggio sonoro. Uno spettacolo che non lascerà indifferenti, una profonda riflessione sulla responsabilità collettiva.

Biglietti 30 CHF (20 CHF ridotti) al Cinema Teatro: da mercoledì a venerdì dalle ore 17.00 alle 19.30, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.30. Telefono: +041 (0)58 122 42 72, e-mail: cassa.teatro@chiasso.ch

**Venerdì  
8 MAGGIO**

**10.00**

Spazio Officina

**SULLA MIA TERRA -  
STORIE DI ISRAELIANI  
E PALESTINESI**

Francesca Mannocchi

La giornalista e inviata di guerra Francesca Mannocchi incontrerà gli allievi delle scuole medie di Chiasso che la intervisteranno sul libro "Sulla mia terra - Storie di israeliani e palestinesi" (De Agostini, 2024). Incontro aperto al pubblico.

**13.45.-16.00**

Spazio Officina

**MISSIONE MISTERO**

Incontro con le classi della scuola elementare di Chiasso con l'autore **Micha Dalcol**. In collaborazione con Bliomedia Svizzera Italiana e Istituto svizzero media e ragazzi.

Un furto eclatante scuote Chiasso e i suoi abitanti. Gli studenti delle classi quarta e quinta elementare saranno chiamati a cimentarsi nella risoluzione del caso. Diventeranno i protagonisti dell'indagine, raccogliendo indizi e analizzando ogni dettaglio per svelare il mistero. Formuleranno ipotesi, collaboreranno tra loro e metteranno alla prova il loro spirito di osservazione. Un pomeriggio all'insegna di enigmi da risolvere, in cui ciascuno potrà diventare parte attiva dell'avventura.

**15.00**

Casa Anziani Chiasso

**PORTATA DAL VENTO.  
IL MIO CAMMINO  
DA MOGADISCIO  
AD AIROLO**

Ruun Cali, autrice somala che vive in Ticino e che in *Portata dal vento* racconta la sua odissea da Mogadiscio ad Airolo sarà intervistata dal giornalista Giancarlo Dionisio. Incontro aperto al pubblico.

**ALTRI EVENTI**

**Sabato  
9 MAGGIO**

**15.30-17.30 ☺**  
**ATELIER PER BAMBINI**  
Biblioteca scuola elementare,  
Via Serafino Balestra 1, Chiasso  
**LE PAROLE MAI DETTE:  
COSTRUISCI  
UN CALEIDOSCOPIO**

Atelier a cura dell'autrice Bathumy Kanapathipillai  
Da 6 a 10 anni

Autrice per bambini e bambine del libro "Le parole mai dette". Il testo nasce da una esperienza personale che l'autrice ha voluto condividere attraverso la scrittura di un progetto personale.

Durante l'incontro dell'autrice con i bambini ci sarà un elemento fondamentale, che accompagnerà lo sguardo dei bambini e delle bambine: il caleidoscopio. Questo oggetto rappresenta un elemento simbolico importante della storia che aiuterà i bambini a entrare in modo creativo e concreto nel mondo del racconto. Ogni bambino sarà invitato quindi a costruire il proprio caleidoscopio, che diventerà uno strumento per osservare il mondo attraverso nuovi colori e forme. La realizzazione del manufatto renderà l'esperienza più coinvolgente e permetterà a ciascuno di portare con sé un piccolo oggetto simbolico, capace di richiamare il personaggio e l'atmosfera del libro e al contempo di conservare un bel ricordo di questa esperienza.

Con merenda. Entrata libera su iscrizione  
(max. 20 bambini)

In collaborazione con Bibliomedia Svizzera Italiana e Istituto svizzero media e ragazzi.

Informazioni: carla.p@hotmail.it o tel. +41(0)78 618 30 66

**18.30**

Cinema Teatro  
**LA SONATA A KREUTZER**

Con Giole Dix  
E con I solisti di Pavia  
Violino Laura Marzadori

Organizzato dal Centro culturale Chiasso, avrà luogo lo spettacolo "La sonata a Kreutzer". Giole Dix porterà in scena questo classico insieme a Laura Marzadori, primo violino del Teatro alla Scala di Milano e all'ensemble dei Solisti di Pavia. Uno spettacolo che intreccia musica e letteratura, esplorando l'abisso della gelosia e della passione attraverso le parole di Tolstoj e le note della celebre Sonata op. 47 di Beethoven.

Biglietti 38-30-25-20 CHF al Cinema Teatro: da mercoledì a venerdì dalle ore 17.00 alle 19.30, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.30. Telefono: +041 (0)58 122 42 72, e-mail: cassa.teatro@chiasso.ch o su www.ticketcorner.ch

**21.00-02.00**

Murrayfield Pub  
**PINK NIGHT**

Torna anche il consueto appuntamento musicale al Murrayfield Pub, che quest'anno si tinge di rosa (Pink Night), grazie alle selezioni dei vinili di Dj Costa e al concerto dei Dischi volanti, diretti dal cantante e chitarrista Giovanni Gambardella, che offrirà l'interpretazione integrale e fedelissima dell'album "The Piper At he Gates of Down" (1967), esordio discografico dei Pink Floyd e una delle migliori testimonianze dell'età dell'oro del rock. A seguire, il dj set di Turbolenta ليلس, in un mix favoloso di musica araba ed elettronica. E che il dancefloor si trasformi in un tappeto volante!

**Domenica  
10 MAGGIO**

**11:00-15.00**  
Spazio Lampo, via Livio 16, Chiasso  
**IMPRESSIONI - SIMPOSIO  
TRA ARTE, ALTERITÀ E  
APPARTENENZA**

A cura dell'Associazione Grande Velocità

Ispirandosi alla tematica del Festival, il Simposio, giunto alla quarta edizione, indaga come lo sguardo artistico, in una sinergia di discipline, possa osservare e rappresentare la fragilità dell'appartenenza in tempi attraversati da guerra, sradicamento e mobilità. Ospiti del dialogo mattutino saranno il regista argentino-svizzero Pablo Briones, attivo in uno spazio liminale tra documentario e finzione, e il progetto europeo "Moj Dom" ("Casa mia" in bosniaco-croato-serbo), che attraverso ricerca e pratiche artistiche approfondisce le conseguenze delle guerre jugoslave e le loro eredità nel presente. L'artista Pascal Schwaighofer parteciperà e modererà il dialogo a partire dalla propria esperienza interdisciplinare. Nel pomeriggio, dopo un momento di pranzo collettivo, presenterà una performance realizzata in collaborazione con SOS Ticino, che dal 2025 ha avviato nelle sale di Spazio Lampo un'attività formativa rivolta a migranti. Iscrizioni e informazioni: spaziocondivisochiasso@gmail.com.

**15.00-17.00 ☺**

Biblioteca scuola elementare,  
Via Serafino Balestra 1, Chiasso  
**CRUMBLE RUMBLE  
STUMBLE**

Atelier-Spettacolo  
di Piccolo Teatro Colocò  
Da 4 a 7 anni

Un'opera di Mixa Fortuna (regista, attrice teatrale e performer vocale), con musiche live di Mario Massa (compositore, tromba ed elettronica). All'interno di un magico tessuto musicale, Rirori si avvia in spiaggia. Ogni volta che inizia a camminare felicemente e guarda il cielo, un ostacolo finisce per farla cadere, inciampare, rotolare... Finché un incontro cambia la sua prospettiva... Lo spettacolo sarà preceduto dall'atelier "Chi danza non cade, va al suolo". Sul cadere, che non è fallire, è scoprire. Un laboratorio intimo e poetico che invita i bambini a creare micro-mondi a partire da materiali naturali e di recupero, che saranno integrati nella scenografia dello spettacolo. L'esperienza si apre con la mostra degli elementi scenografici per calarsi nel magico mondo de "Il popolo del bosco".

Con merenda. Entrata libera su iscrizione (max 20 bambini)  
In collaborazione con Bibliomedia Svizzera Italiana e Istituto svizzero media e ragazzi.

Informazioni: carla.p@hotmail.it o tel. +41(0)78 618 30 66

**MOSTRE**

Mercoledì 6 - Domenica 10 maggio  
10.30-18.00  
m.a.x. museo

**MAX BILL (1908-1994):  
LA GRAMMATICA  
DELLA BELLEZZA**

In occasione del festival, la mostra "max bill (1908-1994): la grammatica della bellezza", al m.a.x museo, rimarrà aperta dal 6 al 10 maggio, 10.30-18.00 (orario continuato). Domenica 10: ingresso 5.- per il pubblico del festival.

La mostra si inserisce nel filone che il m.a.x. museo dedica ciclicamente ai "maestri del XX secolo" ed è collegata al tema guida dell'anno del Centro Culturale Chiasso, la pulchritudo, concetto interpretato da Max Bill attraverso un incessante lavoro di ricerca quale espressione massima di armonia, sintesi, unità, spazio e logica. Architetto, anche se più noto come pittore, scultore, designer e grafico, Max Bill frequenta il Bauhaus negli anni 1927-1929, e da questa esperienza trae i principi fondanti per esprimere un'arte razionale, oggettiva e non figurativa costituendo con le sue relazioni personali un forte asse fra Zurigo e Milano che contribuirà a creare l'innovativo fenomeno culturale della Konkrete Kunst-Arte concreta.

ex Ferramenta Chiesa,  
Via Valdani 2, Chiasso  
13.30-19 mercoledì

10-12.30-13.30-19 giovedì, venerdì,  
sabato e domenica.

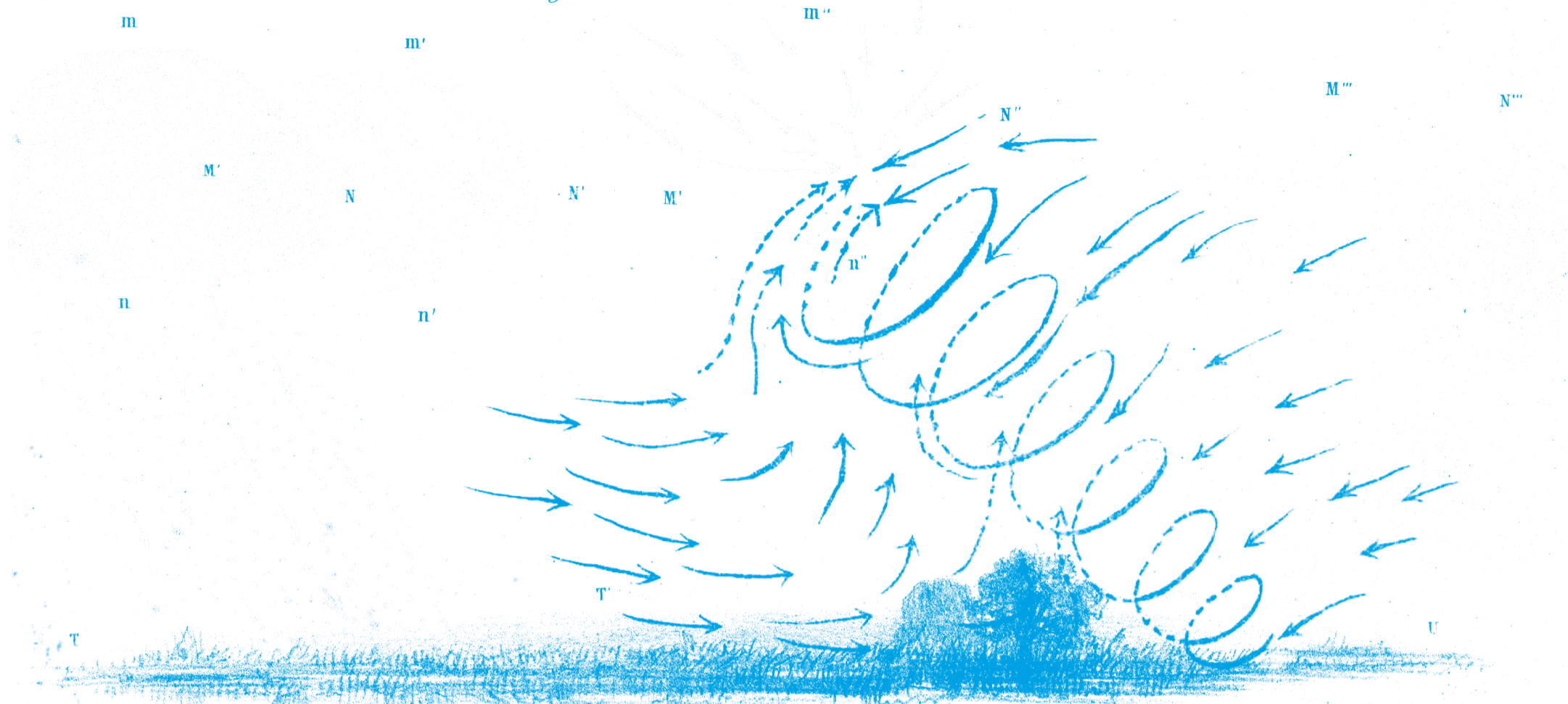
**LE VIE DEL VENTO**

Collettiva con opere di Eliana Bernasconi, Franco Ghielmetti, Francesca Bianchi Lurati, Franco Valsangiacomo, Giuseppe Merlo e Ivana Taglioni.

Nei giorni del festival sarà visitabile una mostra collettiva di artisti, che si sono lasciati ispirare dal titolo del festival e che hanno desiderato testimoniare con i loro lavori la vicinanza al "messaggio" di ChiassoLetteraria. Eliana Bernasconi: "Nel lontano 1972 Franco Valsangiacomo, giovane studente all'Accademia di Brera, ammirava molto l'opera di Guido Gonzato, l'artista originario di Verona vissuto in Ticino, autore di opere pittoriche di sorprendente equilibrio e intensità. Ispirandosi all'opera di Gonzato, Valsangiacomo eseguì a quel tempo una cartella di disegni a china dal significativo titolo "Contro la guerra", che conservano purtroppo la loro estrema attualità. Vogliamo sottolineare qui la sintonia di questo primo lavoro di Valsangiacomo con i contenuti della ventesima edizione del Festival internazionale di letteratura di Chiasso. Valsangiacomo è uno dei sei artisti che con il loro specifico linguaggio desiderano unirsi a questa edizione di ChiassoLetteraria, della quale condividono l'appassionato messaggio". Inaugurazione mercoledì 6 maggio, 17.00.

# PROGRAMMA

Fig. 6.



## MERCOLEDÌ 6 MAGGIO

17.00  
ex Ferramenta Chiesa,  
Via Valdani 2, Chiasso  
**Le vie del vento. Collettiva**  
18.00 Cinema Teatro  
**Drill Baby Drill**  
Vetrina Prismi  
20.30 Cinema Teatro  
**Suole di vento.**  
In ricordo di Goffredo Fofi

## GIOVEDÌ 7 MAGGIO

18.00 Cinema Teatro di Chiasso  
**Storie d'esilio, storie d'asilo**  
**Ruun Cali**  
**Annelise Bergmann-Zürcher**  
19.15 spazio antistante il Cinema Teatro  
**Le Cycle**  
**Compagnie Kane**  
20.45 Cinema Teatro  
**Crescere, la guerra**  
**Francesca Mannocchi**  
e **Rodrigo D'Erasmus**

## VENERDÌ 8 MAGGIO

10.00 Spazio Officina  
**Sulla mia terra - Storie di israeliani e palestinesi**  
**Francesca Mannocchi**  
13.45.-16.00 Spazio Officina  
**Missione Mistero**  
**Micha Dalcol**  
15.00 Casa Anziani Chiasso  
**Portata dal vento.**  
**Il mio cammino**  
**da Mogadiscio ad Airolo**  
**Ruun Cali**  
Spazio Officina  
18.30 Inaugurazione Festival  
con  
**Vittorio Gallese**  
- **Christian Marazzi**

## SABATO 9 MAGGIO

10.00 Spazio Officina  
**Mario Del Pero**  
11.15 Spazio Officina  
**Fabrizio Sinisi**  
13.30 Foyer Cinema Teatro  
**Sara Catella**  
**Myriam Wahli**  
14.30 Spazio Officina  
"Alice" di Rete Due  
**Giorgio Falco**  
**Dejan Atanacković**  
Musiche di Mario Massa e Mixa Fortuna  
15.00 Foyer Cinema Teatro  
**Noemi Nagy**  
**Giulia Della Cioppa**  
15.30-17.30 Biblioteca scuola elementare  
**Le parole mai dette ☺**  
**Bathumy Kanapathipillai**  
Atelier da 6 a 10 anni  
16.15 Spazio Officina  
**Ananda Devi**  
17.30 Spazio Officina  
**Patrick Chamoiseau**  
18.30 Gaze-Book  
**Giulia Pilotti e Melissa Panarello**  
18.30 Foyer Cinema Teatro  
**Gioele Dix**  
20.30 Cinema Teatro  
**La Sonate à Kreutzer**  
**Gioele Dix**  
21.00-02.00 Murrayfield Pub  
**Pink Night**  
Dj Costa, Dischi volanti, Turbolenta لیلی

## DOMENICA 10 MAGGIO

10.00 Spazio Officina  
**Da Gaza**  
**Rami Abou Jamous**  
**Lilya Melkonian**  
11:00-15.00 Spazio Lampo  
**Impressioni - Simposio tra arte, alterità e appartenenza**  
11.15 Spazio Officina  
**Veronica Raimo**  
14.00 Spazio Officina  
**Carta Bianca a Fabio Pusterla**  
**Maria Luisa Vezzali**  
**Andrea Bianchetti**  
**Cesare Mongodi**  
14.00 Foyer Cinema Teatro  
**Antoine Rubin**  
**Blaise Hofmann**  
15.00-17.00 Biblioteca scuola elementare  
**Crumble rumble stumble ☺**  
**Mixa Fortuna e Mario Massa**  
Atelier-Spettacolo da 4 a 7 anni  
15.30 Spazio Officina  
**Clara Usón**  
17.00 Spazio Officina  
**Kader Abdolah**

### Un'organizzazione appassionata, espressione del territorio

Il Festival è organizzato dall'omonima associazione ChiassoLetteraria con la consulenza di un comitato scientifico e il sostegno di: Comune e Centro culturale di Chiasso, Cantone Ticino, Pro Helvetia, Coop Cultura, Hupac S.A., La Mobiliare, AGE S.A. e di diversi sponsor privati e pubblici, nonché del media partenariato con RSI Rete DUE, Corriere del Ticino e Radio Gwen. Può contare inoltre sul contributo (e l'affetto!) di oltre 300 soci.

A testimonianza del desiderio di apertura e di accessibilità, l'entrata è gratuita per tutto il Festival ad eccezione degli spettacoli "Crescere, la guerra" (7 maggio, prevendita alla cassa del Cinema Teatro o a [chiassoletteraria@gmail.com](mailto:chiassoletteraria@gmail.com)) e "La sonate à Kreutzer" (9 maggio, prevendita presso Cinema Teatro, +41(0)58 122 42 78 o [cassa.teatro@chiasso.ch](mailto:cassa.teatro@chiasso.ch).)

Programma, informazioni, documentazione al sito: [www.chiassoletteraria.ch](http://www.chiassoletteraria.ch) dove pure saranno visionabili in diretta streaming e registrati gli incontri dei giorni 8-10 maggio 2026.